

Settore atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

209/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana  
martedì 11 febbraio 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO

INDICE

INDICE

Modalità organizzative per l'attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 242/2019 e 135/2024 (Proposta di legge di iniziativa popolare n. 5 divenuta legge regionale n. 5/2025 atti consiliari)

Questione pregiudiziale del consigliere Stella alla PDLIP n. 5 “Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/19 della Corte Costituzionale” (Questione pregiudiziale)

Ordine del giorno dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, Sostegni, collegato alla legge regionale n. 5, atti consiliari (Modalità organizzative per l'attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 242/2019 e 135/2024), in merito alla qualità del fine vita (Ordine del giorno n. 1338)

Ordine del giorno dei consiglieri Cecca-

pag.

pag.

relli, Vannucci, Sostegni, Fratoni, Merlotti, Nicolai, collegato alla legge regionale n. 5, atti consiliari (Modalità organizzative per l'attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 242/2019 e 135/2024) (Ordine del giorno n. 1339)

Ripresa esame congiunto: illustrazione atti collegati, dibattito e dichiarazioni di voto, voto positivo ordinari del giorno; voto positivo, negativo, decadenza, inammissibilità, ritiro subemendamenti e emendamenti, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge

Presidente.....	3
Scaramelli (IV).....	3
Vannucci (PD).....	4 e sgg.
Ceccarelli (PD).....	4 e sgg.
Petrucci (FdI).....	5 e sgg.
Sguanci (IV).....	5 e sgg.
Noferi (M5S).....	5 e sgg.
Stella (FI).....	6 e sgg.
Galli (LEGA).....	7
Sostegni (PD).....	8 e sgg.
Capecchi (FdI).....	10 e sgg.
Landi (LEGA).....	17
Benucci (PD).....	23

	pag.
Galletti (M5S).....	24
Meini (LEGA) .....	26
Ulmi (Gruppo misto – ML) .....	29
Giani (Presidente della Giunta) .....	30

**Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai tempi e ai finanziamenti per la realizzazione dell'ospedale di Livorno (Interrogazione orale n. 806)**

Risposta scritta entro tre giorni

Presidente .....	32
Landi (LEGA) .....	32

**Ordine dei lavori**

Dibattito, voto negativo modifica ordine dei lavori

Presidente .....	32
Meini (LEGA) .....	32
Ceccarelli (PD) .....	33
Baldini (LEGA) .....	33

**Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 - 2<sup>a</sup> variazione (Proposta di deliberazione n. 491 divenuta deliberazione n. 4/2025)**

Voto positivo

Presidente .....	33
------------------	----

**Ordine dei lavori**

Dibattito, voto negativo termine seduta, sospensione seduta

Presidente .....	33
Scaramelli (IV) .....	33
Meini (LEGA) .....	33
Ceccarelli (PD) .....	34

Ripresa seduta: dibattito, voto positivo termine seduta

Presidente .....	34
Ceccarelli (PD) .....	34
Meini (LEGA) .....	34

La seduta riprende alle ore 14:42.

Presidenza Presidente Antonio Mazzeo

**Modalità organizzative per l'attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 242/2019 e 135/2024** (Proposta di legge di iniziativa popolare n. 5 divenuta legge regionale n. 5/2025 atti consiliari)

**Questione pregiudiziale del consigliere Stella alla PDLIP n. 5 "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/19 della Corte Costituzionale"** (Questione pregiudiziale)

**Ordine del giorno dei consiglieri Scaramelli, Sguanci, Sostegni, collegato alla legge regionale n. 5, atti consiliari (Modalità organizzative per l'attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 242/2019 e 135/2024), in merito alla qualità del fine vita** (Ordine del giorno n. 1338)

**Ordine del giorno dei consiglieri Ceccarelli, Vannucci, Sostegni, Fratonì, Merlotti, Niccolai, collegato alla legge regionale n. 5, atti consiliari (Modalità organizzative per l'attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 242/2019 e 135/2024)** (Ordine del giorno n. 1339)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori, se cortesemente rientriamo in aula perché inizia la fase di votazione. Come ordine dei lavori inizieremo con la votazione dei due ordini del giorno collegati alla legge; dopo la votazione degli ordini del giorno inizieremo la votazione degli emendamenti e dei singoli articoli, le dichiarazioni di voto finale al termine delle votazioni degli emendamenti, visto che cambiano, anche in maniera significativa, il testo finale della norma.

Intanto comunico che l'ordine del giorno, protocollo 1832 del presidente Stella, è arrivato fuori degli orari che avevamo concordato, quindi non può essere messo in discussione e votazione.

PRESIDENTE: Partiamo dall'ordine del giorno 1338, prima firma il presidente Scaramelli a cui lascio la parola.

SCARAMELLI: Sì grazie. Come annunciato nell'ambito della discussione generale da parte del gruppo d'Italia Viva, abbiamo provato a dare un'anima e un'etica anche al testo di legge.

Era finalizzata, questa iniziativa di questo ordine del giorno, ad avvicinare quei concetti che più volte abbiamo espressi: tra la cosiddetta interruzione dell'accanimento terapeutico e il suicidio medicalmente assistito, c'è un piccolo e labile passaggio nel quale è evidente che il ruolo delle cure...

PRESIDENTE: Scusate, è stato davvero un confronto serio, costruttivo, ci siamo ascoltati tutti, proviamo a farlo ancora per il tempo che serve, prego Presidente.

SCARAMELLI: Il ruolo che possono svolgere ovviamente le cure palliative ha un significato e una valenza enorme. Non che questo ora non avvenga, noi abbiamo già un piano sociale e sanitario vigente che mette in evidenza e sempre di più – e lo porteremo questa battaglia anche nel prossimo – il concetto del nascere bene e morire bene, due concetti che appunto ho precedentemente esposto. Quindi non mi dilungo, se non per dire quattro cose, che sono i cardini dell'ordine del giorno: da una parte le evidenze scientifiche che dimostrano che la presenza di un lavoro attento e puntuale sulle cure palliative riduce, laddove è già consentito, il suicidio medicalmente assistito o i processi di autodeclinazione; riducono notevolmente il ricorso a questo esercizio, ma allo stesso tempo noi chiediamo l'implementazione dimostrabile, nelle aziende sanitarie, cioè i direttori generali dovranno dimostrare su base annuale anche l'incremento delle risorse destinate alle cure palliative in maniera considerevole e consistente.

Le cure palliative, che non si devono svolgere esclusivamente in termini ospedalieri ma

anche a livello domiciliare con un ruolo importante che svolgono non soltanto medici, non soltanto infermieri, ma tutto il personale sanitario, quindi una nuova riorganizzazione, in ambito anche territoriale, della sfida al dolore e alla sofferenza.

Gli investimenti sugli hospice: abbiamo discusso di quale sia il livello di occupazione degli stessi, serve comunque aumentare il livello e il numero di occupazione degli hospice e fare degli interventi capillari in ambito territoriale. Noi ricordiamo anche il lavoro fatto nella passata legislatura, personalmente anche rispetto alla possibilità di portarne uno a Siena, di un finanziamento importante con lavori che sono ovviamente in fase ormai terminale e questo consente di fatto l'implementazione nei territori, ma questo deve avvenire in ogni ambito provinciale e in ogni ambito locale.

C'è un richiamo nell'ordine del giorno molto importante anche rispetto alla Commissione di bioetica prevista dagli organismi del governo clinico; siamo tutti in ritardo e da oggi a mio avviso non c'è più scusa, ne parlavamo con il presidente Sostegni e con il presidente Mazzeo, dobbiamo assumerci la responsabilità, noi e la Giunta, di procedere alla costruzione di una Commissione bioetica che possa essere bipartisan, che possa essere fatta di medici e scienziati che oggi, qualora appunto venisse approvata la legge, deve poter essere nel pieno delle proprie funzioni operanti anche a supporto delle attività che vengono svolte a livello aziendale.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Scaramelli. Non vedo nessuno iscritto a parlare, metterei in votazione l'ordine del giorno 1338, apriamo la votazione con voto elettronico. Scusate, dichiarazioni di voto? Allora aspettate, fermate, chiudete, mi sembrava nessuno volesse intervenire; quindi per dichiarazioni di voto ci sono il collega Vannucci e il collega Petrucci, prego.

VANNUCCI: Per dire che come gruppo del PD sosteniamo l'ordine del giorno propo-

sto dai colleghi di Italia Viva, Scaramelli e Sguanci, non sfuggendoci la rilevanza del tema sollevato e apprezzando anche l'azione della Giunta regionale, con l'ultima delibera di pochi giorni fa che va proprio in questa direzione, ovvero quella di garantire alle persone le massime cure possibili in ogni frangente, in ogni momento del proprio percorso di malattie. Ringrazio quindi il consigliere Scaramelli e il consigliere Sguanci, che hanno presentato questo atto e come Partito Democratico voteremo a favore.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Vannucci, la parola al collega Petrucci. No? Bene. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1338. Aperta la votazione. Chiusa la votazione. Favorevoli 23. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 1339. Presidente Ceccarelli, prego.

CECCARELLI: Da molte parti è stato invocato, anche nella pregiudiziale che era stata presentata, lo Stato e quindi il Parlamento come competente per normare in materia, così come è richiesto in due sentenze dalla Corte Costituzionale. Bene, noi abbiamo detto che questa legge, secondo noi, rientra pienamente nelle competenze della Regione perché è una legge che organizza servizi e non è quella che concede o toglie diritti. Ma siccome il Parlamento è inadempiente, oramai da anni, oltre a contenere una clausola di cedevolezza la legge stessa che andremo a discutere e spero ad approvare, abbiamo presentato anche un ordine del giorno dove noi chiediamo alla Giunta e al Presidente di adoperarsi nei confronti del Parlamento e del Governo perché sia assunta il prima possibile un'iniziativa e un percorso legislativo nazionale per regolamentare in maniera organica e uniforme le procedure relative al suicidio medicalmente assistito così come chiede la Corte Costituzionale. Quindi questo è un atto ulteriore che accompagna questa legge, che sicuramente sarà anche uno sprone nei

confronti del Governo, per rafforzare la parte che chiede al Parlamento e al Governo di intervenire il prima possibile con la propria azione legislativa.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il presidente Ceccarelli, la parola al collega Petrucci.

**PETRUCCI:** Con rispetto, però io penso che la cieca rabbia per il fatto che non governiate a livello nazionale arriva a offuscarvi anche nei momenti...

**PRESIDENTE:** Scusate per favore.

**PETRUCCI:** Arriva ad offuscarvi anche in momenti come questi. Ora, rispetto a un tema del genere, abbiate pazienza, è puerile questa formulazione.

Ceccarelli ti faccio ridere? Vannucci ti faccio ridere? Abbiate pazienza, io lo so che voi ridete tanto e come dice “il cuore contento il ciel l'aiuta” okay? Però, che su un tema come questo si faccia un appello a intervenire per legge nazionale, non al Parlamento, ma al Governo è un offuscamento politico dato non altro che dalla rabbia di non esserci voi al Governo nazionale, perché è evidente che l'iniziativa legislativa, per tutto quello che ci siamo detti in queste ore, appartiene all'assemblea e non all'organo esecutivo. Intanto perché nelle assemblee si possono, si potrebbero, si dovrebbero, si devono trovare trasversalità che evidentemente non possono essere trovate, per definizione, all'interno degli organi esecutivi; poi perché un dibattito sano e costruttivo nell'organo competente, quello nazionale, deve essere fatto nell'organo di tutti, indipendentemente da chi in quel momento siede nei banchi di maggioranza o di opposizione e non nell'organo di alcuni, ovvero soltanto di coloro che in quel momento e in quel contesto politico siedono nei banchi del Governo perché sono in maggioranza. Allora è un cortocircuito il vostro, che vi porta ad offuscarvi fino al punto tale da scambiare i luoghi e, all'interno dei luoghi, i contesti.

L'iniziativa legislativa che io – a titolo personale, perché magari nel gruppo non siamo nemmeno tutti sulla stessa linea – ritengo opportuna e non più rimandabile, deve essere un'iniziativa nazionale, ma del Parlamento non di un Governo, quale che esso sia, quale che sia in quel momento il contesto politico di parte che esprime un Governo anziché un altro. Allora, che si voglia sempre, in maniera infantile, buttare la palla al Governo lo posso capire, ma oggi veramente è un cortocircuito politico nel quale il gruppo del Partito Democratico cade in maniera irreversibile.

**PRESIDENTE:** Grazie, allora io ringrazio il collega Petrucci, avete tutti i tre minuti, penso però che, lo dico davvero, sono state 7-8 ore di dibattito fatto di ascolto..., scusate, che faccio sospendo l'aula, volete andare a parlare al bar? Ecco, per favore, non mi portate a dover sospendere l'aula. Collega Sguanci, grazie, spero, insomma, anzi sono certo che sarà nel merito, prego.

**SGUANCI:** Brevissimamente. Sai, consigliere Diego Petrucci, la verità è che in democrazia contano numeri e i numeri ce l'ha chi governa, quindi quando tu dici “andiamo a incidere su una legge come questa” ti affidi a quello che governa, e il Governo ha potere legislativo, anche perché nel Governo sono rappresentati tutti i leader presenti in quella maggioranza che governa il Paese. Detto questo, il gruppo di Italia Viva voterà convintamente quest'ordine del giorno apportando il suo assenso e il suo consenso.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio il collega Sguanci, la parola alla collega Noferi.

**NOFERI:** Sì, a me duole dar ragione al consigliere Petrucci – io ve lo devo dire – perché al di là dei toni sgradevoli che lui usa abitualmente, secondo me questa volta ha ragione nel merito, perché un tema così delicato dovrebbe essere affrontato da una discussione il più ampia possibile, che coinvolga tutte le forze politiche, non soltanto quelle che sono al Governo,

fermo restando che poi ovviamente la discussione, si sarebbe parlamentare consigliere Sguanci. Però sono anche altresì sicura che il Governo non si impegnerà mai a fare una proposta legislativa in questo senso; quindi proporrei anche al Partito Democratico un piccolo emendamento togliendo addirittura il Governo.

PRESIDENTE: Scusate, mi scusi collega, io davvero non riesco a capire cosa è successo, mi sono allontanato mezz'ora, sono ritornato e ho trovato un clima diverso rispetto a quello di prima...

*(Interruzione dall'aula)*

si ma si vota nel rispetto però di chi parla, poi si potrà votare. La collega Noferi vi ascolta sempre in maniera rispettosa, non capisco per quale motivo non vada ascoltata, prego.

NOFERI: Niente, stavo concludendo chiedendo al Partito Democratico, come emendamento, di togliere la parola "Governo", nella consapevolezza che tanto non lo farebbe mai, quindi lascerei soltanto l'appello al Parlamento, ecco questo era il senso del mio intervento.

PRESIDENTE: Ringrazio la collega Noferi, intanto il Partito Democratico pensa se accogliere o meno questa richiesta. La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Io invece ho una domanda rispetto all'Ufficio di Presidenza che lei presiede e la domanda è perché questa pregiudiziale di costituzionalità non sia stata messa e discussa con la mia all'inizio dell'aula, perché questa, di fatto, è una pregiudiziale di costituzionalità pura, nel senso che ci dice che è competenza del Governo – lo esplicita il presidente Ceccarelli – fare una legge in materia, quindi questa pregiudiziale di costituzionalità non può che vedermi favorevole, nel senso che ha ragione il presidente Ceccarelli, non è, e finalmente l'abbiamo capito a fine di questo lungo dibattito che abbiamo fatto, non è potestà legislativa regionale, e lo dice in maniera chia-

rissima il presidente Ceccarelli facendo giustamente un invito al Governo affinché assuma un'iniziativa legislativa in materia, finalizzata ad introdurre una disciplina chiara ed uniforme a livello nazionale - non chiara e disomogenea a livello regionale – capace di garantire criteri omogenei per l'applicazione delle pronunce costituzionali a livello nazionale, tutelando la dignità della persona e la certezza operativa per i professionisti sanitari coinvolti. È una pregiudiziale di costituzionalità pura questa, cioè ci dice la competenza legislativa non è della Regione Toscana, o meglio la competenza legislativa non rientra fra le potestà legislative regionali, segue la scheda di legittimità, correttamente, del nostro legislativo regionale, viene dietro al ragionamento che noi abbiamo fatto in tutte queste ore di dibattito, comprese quelle che abbiamo avuto ieri, e quindi finalmente abbiamo capito che il presidente Ceccarelli e il gruppo del Partito Democratico ci dà ragione, cioè non è potestà legislativa regionale.

Ce l'ha spiegato molto bene in quest'ordine del giorno che, tra l'altro, non sta in materia di discussione o di dibattito, quindi nessuno può dire non l'ho detto o sono stato frainteso, qui carta canta, come si suol dire dalle mie parti, quindi noi presidente la ringraziamo per averci dato ragione, ci domandiamo come mai alla pregiudiziale che abbiamo posto all'inizio di questo lungo dibattito il suo gruppo si sia espresso in maniera contraria. Delle due l'una: o il gruppo non la segue o c'è una confusione enorme lì dentro, quindi la ringraziamo per darci ragione.

PRESIDENTE: Io ringrazio il presidente Stella. Prima di lasciare la parola al collega Vannucci, nel merito della gestione anche dell'aula: questo è un ordine del giorno, io di mestiere sarebbe bello se fossi uno dei membri della Corte Costituzionale, non lo sono... (*intervento fuori microfono*)... No non sono neanche avvocato, quindi mi state provando a far diventare avvocato ma non ho studiato per questo. Credo però che quello che c'è scritto qui, mi permetto, è esattamente in linea con quella che è la norma, visto che l'avete letta

molto bene; c'è una clausola che si chiama clausola di cedevolezza, proprio perché afferma che, nel caso in cui il Parlamento normi, si supera la norma che noi andremo ad approvare; ecco perché vorrei evitare, per chi ci ascolta da casa, interpretazioni che sono lontane da quello che è il fatto di cui stiamo discutendo, e non sono un avvocato. Collega Vannucci, prego.

VANNUCCI: Grazie Presidente. Neanche io sono un avvocato, però devo ammettere che mi fa piacere che il presidente Stella abbia apprezzato il tentativo del Partito Democratico di mettere in condizione anche chi voleva votare il contenuto della legge, ma non lo voleva fare perché c'era evidentemente da quella parte dell'aula, in alcuni degli interventi questo è emerso, una perplessità sul livello regionale come competente a legiferare; in questo modo si offre l'occasione per superare questa limitazione.

Poi capisco che la tentazione tipo “Giorno della marmotta” di un famoso film con Bill Murray di tornare sempre all'inizio – e l'inizio di questa discussione è stata la pregiudiziale di costituzionalità – sia talvolta irresistibile, però è evidente che quello che ha detto Mazzeo, il Presidente Mazzeo, non può che essere condiviso da noi, non fosse altro, appunto, perché l'ha letto nella sentenza in oggetto e anche in altre pronunce della stessa Corte Costituzionale.

Rispetto, invece, all'obiezione fatta dal consigliere Petrucci, io sono andato a rileggere l'articolo 71 della Costituzione che dice che “l'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere e agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale”. Quello che noi chiediamo in quest'ordine del giorno è che, qualora ci sia un'iniziativa legislativa da parte di questi soggetti, questa sia organica e uniforme, è questo il motivo per cui li abbiamo messi entrambi, non perché vogliamo per forza chiamare in causa il Governo. A me personalmente come Andrea Vannucci, cittadino della Repubblica, mi basterebbe che il Governo portasse avanti quello

che è il suo programma senza accampare mille scuse e che non aspetti me, o chi per me, per legiferare. Dovrebbe accorgersi da solo che questa è un'urgenza per i cittadini di questa Repubblica, e non soltanto per quelli che vivono in Toscana ma anche per quelli che vivono da altre parti, in altre regioni, in altri luoghi. Però, visto che così non è, se possiamo fare un atto per ricordarglielo, a mio modo di vedere, non si fa niente di sbagliato, non si fa niente di non utile, si fa qualcosa che sicuramente può contribuire ad arricchire un dibattito che sul tema, come è stato ricordato da tanti, spesse volte è più avanti nel Paese rispetto all'istituzione.

PRESIDENTE: Ringrazio il collega Vannucci. Collega Galli, nessuno è intervenuto dalla Lega, vero? Prego.

GALLI: Sì, grazie Presidente. Soltanto per due puntualizzazioni su questi due atti, perché al di là di tutti gli emendamenti che sono stati presentati dalla Commissione, sui quali uno può essere d'accordo o no, ma che si entra nella maniera specifica dell'atto, questi due, i primi due che sono stati presentati mi viene da pensare che allora non è più l'atto specifico ma è una questione politica, politica, perché qui si ritorna a parlare di Governo quando questa legge è stata presentata la prima volta nel 2018 al Parlamento italiano, dal 2018 siamo nel 2025, che ci si sia trovati all'improvviso a dover portare per forza e fare queste forzature io credo che se non è una chiave politica non riesco a vederla.

Riesco anche a vedere però, sempre in chiave politica, quello che nel precedente atto, nel precedente ordine del giorno, e lo leggo perché è giusto visto che ci sono tante persone qui ad ascoltarci, quelle che ci sono a casa, dove si impegna la Giunta regionale “a sostenere il concetto del fine vita come morte dolce, includendo nelle politiche regionali la valorizzazione delle cure palliative e l'investimento nelle strutture dedicate, come hospice e ospedali di comunità, al fine di garantire un accompagnamento”, accompagnamento, “dignitoso alle

persone in fase terminale. A ribadire nel nuovo piano sanitario e sociale integrato regionale come parte integrante della sua missione il concetto 'nascere bene e morire bene' con particolare attenzione all'assistenza domiciliare palliativa. A verificare che ogni direttore generale delle aziende sanitarie dimostri di aver implementato cure palliative adeguate e a prevedere che gli investimenti in tale ambito"... posso finire? Per completare se mi permettete, io non vi disturbo, gradirei non essere disturbato, "che gli investimenti in tale ambito vengano almeno raddoppiati rispetto agli attuali livelli". Ecco con questo non si parla di politica? Perché questo è quello che esisteva fino a oggi, quello che il collega Vannucci ha appena detto, che c'è stata una delibera di Giunta che andava in questa direzione, se noi avessimo presentato un documento del genere ci avreste detto: lo bocchiamo perché è già all'interno della delibera di Giunta; questo è un dato di fatto e non è politica? ...*(intervento fuori microfono)*... Di quello prima. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione... no, l'accordo è che non ci sono dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno ma solo un intervento per gruppo durante il dibattito. Quindi mettiamo in votazione l'ordine del giorno 1339. Ah un attimo però, aspettate: c'era una richiesta da parte della collega Noferi a cui chiedo al primo firmatario, al presidente Ceccarelli di dire se viene accolta oppure no, se c'è la volontà si formalizza chiaramente. Sì, gli ha risposto Vannucci quindi vado avanti con il voto? No però la richiesta....

CECCARELLI: Allora, il Governo, come previsto dalla Costituzione, ha potestà di iniziativa legislativa, e quindi anziché rivolgersi al Parlamento, che significa una miriade di gruppi, di capigruppo, chi è meglio del Ministro di un Governo per prendere in mano la sintesi per fare la proposta di legge?

PRESIDENTE: La risposta è no, procediamo con il voto dell'ordine del giorno 1339... *(intervento fuori microfono)*... Il presidente

Ceccarelli ha soltanto risposto alle ragioni per cui il termine Governo, secondo lui, ci deve stare. E vabbè, gli è stato chiesto. Chiusa la votazione. Favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora ci sono un po' di emendamenti, quindi se ci ascoltiamo, intanto do la parola al presidente Sostegni che deve sostanzialmente comunicarci l'esito del lavoro in commissione circa l'ammissibilità degli emendamenti stessi, prego.

SOSTEGNI: Se siamo d'accordo vi direi solo quelli non ammissibili, per snellire. Per la commissione non sono ammissibili l'emendamento 1625 Stella, 1625 non ammissibile, 1639 sempre consigliere Stella, 1651 sempre consigliere Stella. Gli altri hanno tutto, sia il parere del Comitato proponente, sia la copertura del bilancio e quindi sono ammissibili.

PRESIDENTE: Bene, allora a questo punto iniziamo l'approvazione. Per quanto riguarda gli emendamenti: 3 minuti per chi lo illustra, 3 minuti uno per gruppo per il proprio parere eventuale. Si parte dal protocollo ...*(intervento fuori microfono)*... l'ordine del giorno è stato dichiarato inammissibile in quanto presentato fuori tempo massimo, è stato presentato oggi, la scadenza era venerdì per tutti gli ordini del giorno e gli atti collegati. Lo avevo detto prima, non so se non c'era o non ci siamo capiti... non avevo notato se ci fosse in aula.

Partiamo dal titolo, c'è il primo sub-emendamento numero 1, proponente, presidente Stella, protocollo 1634, la parola al presidente Stella.

Non ci sono dichiarazioni di voto, c'è intervento per gruppo, si può fare intervento per gruppo, certo, ma non è dichiarazione di voto, c'è solo alla fine la dichiarazione di voto: 3 minuti, la parola al collega Petrucci.

PETRUCCI: È bello perché il regolamento cambia di volta in volta ...



PRESIDENTE: Ma è deciso nella Capi-gruppo.

PETRUCCI: Lo so, però...

PRESIDENTE: Però lo decidiamo tutti.

PETRUCCI: Come Fratelli d'Italia, scusate, magari mi prendo anche 15 secondi di tempo in più, poi tanto non reintervengo.

Noi abbiamo deciso e l'abbiamo comunicato sia nel dibattito di ieri, ma anche nelle prese di posizione che abbiamo fatto in questi giorni, di non partecipare al voto su nessuno degli emendamenti che verranno votati questo pomeriggio, nemmeno su quelli proposti dal collega Stella, che ringrazio, come ringrazio gli altri per il lavoro fatto, per il tentativo - nel caso del presidente Stella - di migliorare il testo di legge.

Noi abbiamo scelto di non partecipare al voto su questi emendamenti, così come ho fatto io in Terza Commissione, io in rappresentanza chiaramente del gruppo dei Fratelli d'Italia perché ne faccio parte io in quella commissione, per coerenza rispetto a quello che abbiamo sostenuto - pur avendo posizioni di merito non del tutto equivalenti all'interno del nostro gruppo - ovvero che, a nostro modo di vedere, questo Consiglio non ha potestà legislativa in un ambito come questo, come del resto veniva riconosciuto dall'ordine del giorno che abbiamo votato prima. Allora, se il punto e il principio su cui si fonda il nostro ragionamento è che il Consiglio interviene in maniera illegittima o con un'incapacità per materia rispetto a un tema come questo, è evidente che noi riteniamo che sia altrettanto illegittima e incompetente l'attività emendativa di un testo di legge che noi pensiamo non debba essere votato all'interno di quest'aula.

Per coerenza rispetto a questo ragionamento, quindi, non partecipiamo al voto né su questo né sugli altri emendamenti, riservandoci, come gruppo e come singoli appartenenti del gruppo, di poter intervenire a commento per portare comunque il nostro contributo anche rispetto agli emendamenti all'interno del dibattito

di questo pomeriggio. Quindi ci sarà il non voto da parte di Fratelli d'Italia su tutti gli emendamenti che saranno messi in votazione nelle prossime ore.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Petrucci. Il collega Stella per cosa visto che era il suo... *(intervento fuori microfono)*... Su quello dopo sì, il tuo lo avresti dovuto illustrare e basta, non l'hai illustrato non capisco ora perché vuoi intervenire... *(intervento fuori microfono)*... No, perché quando tu illustri un atto, qualunque atto tu illustri, il presidente Sostegni se illustra l'atto nella discussione l'ha fatto illustrando l'atto...ma non sei intervenuto perché hai scelto tu di non presentare l'atto, non per me... *(intervento fuori microfono)*... La discussione si apre sempre ma chi illustra l'atto non interviene, intervengono gli altri, è sempre stato così...no, andava illustrato prima, io capisco... *(intervento fuori microfono)*... Ma cosa cambia? Non capisco, bastava fare l'intervento iniziale. Mettiamo in votazione il subemendamento numero 1, presidente Stella, protocollo 1634 con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 1. Contrari 26. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: ora la parola al presidente Sostegni per l'emendamento numero 1, protocollo 697.

SOSTEGNI: Io darei per illustrati gli emendamenti per rispetto alla grande discussione che c'è stata in quest'aula. Ovviamente non lo faccio per mancanza di rispetto all'aula, e se qualche consigliere vuole che qualche emendamento sia illustrato lo facciamo, però abbiamo fatto un'ampia discussione che presupponeva, come si è visto, un'ampia conoscenza da parte di tutti, quindi, anche per accelerare, non illustrerei gli emendamenti salvo una richiesta specifica da parte di qualche consigliere. Quindi questo emendamento lo darei per illustrato.

PRESIDENTE: Grazie presidente Sostegni. La parola al presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Per spiegare le motivazioni che ci hanno spinto a fare tutta una serie di emendamenti e le difficoltà che abbiamo avuto anche nel redigere gli emendamenti, perché mi sono confrontato con gli uffici, anche con il presidente Sostegni che ringrazio; noi abbiamo scelto di percorrere una strada consapevole di sostenere fino alla fine l'illegittimità costituzionale di questa legge, ma ciò non toglie che quando sei chiamato in un'assemblea legislativa a votare, a ragionare su un testo, cerchi anche di fare quello che è il tuo dovere, di cercare, attraverso gli emendamenti, di migliorare il testo. Ne evidenzio alcune particolarità, perché mi sono stati bocciati degli emendamenti che gli uffici, e naturalmente io non contesto il lavoro che fanno gli uffici, prendo atto, come ho fatto prima, non volendo intervenire a tutti i costi. Lei non mi ha fatto intervenire e io non sono intervenuto, però abbiamo avuto effettivamente delle difficoltà su un testo complicato come questo, d'iniziativa popolare – è la prima volta che in questa assemblea legislativa si va a discutere di un testo, il testo arriva completo, così come presentato dai proponenti, quindi non c'è stato nessun tipo di modifica nell'iter che è fatto. Poi ci siamo trovati a fare una discussione, non sul testo che è stato presentato dall'Associazione Luca Coscioni, ma ci siamo trovati a fare una discussione su un testo emendato, cioè la discussione è stata fatta sugli emendamenti che sono stati presentati dal Partito Democratico, ma il tema è che alcuni emendamenti hanno di fatto sostituito alcuni articoli della Pdl e il tempo per presentare i sub emendamenti era lo stesso della presentazione degli emendamenti, motivo per il quale alcuni sub emendamenti del partito di Forza Italia sono stati dichiarati inammissibili avendo gli emendamenti del Partito Democratico sostituito completamente e di fatto, lo dico ai proponenti, stravolto completamente la legge che è stata presentata, ma il tempo era lo stesso, motivo per il quale alcuni sub emendamenti sono stati bocciati. È evidente che se il

tempo per la presentazione dei sub emendamenti è lo stesso del tempo della presentazione degli emendamenti si sono andate ad accavallare le due possibilità che i consiglieri hanno, cioè nel caso di fattispecie ci sono dei sub emendamenti del gruppo di Forza Italia che, avendo il Partito Democratico presentato degli elementi sostitutivi completamente dell'intero articolo, al gruppo di Forza Italia non è stato possibile presentare dei sub emendamenti perché, come si sa, quando si sostituisce interamente un articolo decade automaticamente tutto il resto. Allora è stato difficile, lo dico a futura memoria, fare un'operazione di questo genere seppur nell'intento di Forza Italia, negli oltre 40 fra emendamenti e sub emendamenti, che era quello di modificare in maniera migliorativa, per quanto ci riguarda, il testo della proposta di legge ed il senso che ha avuto tutto questo lavoro andava proprio in quella direzione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Stella, la parola al collega Capecchi.

CAPECCHI: Sì grazie Presidente, Presidente Giani, colleghi. Cominciamo dal titolo, diceva il presidente Stella di fatto si stravolge almeno in buona parte l'indirizzo della Pdl dell'Associazione Coscioni perché scompare dal titolo la dizione originaria e volendo portare la legge sull'aspetto procedurale e organizzativo diventa modalità organizzative per l'attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale 241/2019 e 135/2024, che peraltro, nella prima stesura della Pdl non era ovviamente citata perché mi immagino risalente nel tempo.

L'ho detto e l'ho anticipato nell'intervento di merito e continuo ad essere sempre più convinto, a maggior ragione per il cambio del titolo, che al più questo intervento procedurale dovesse essere assunto con delibera di Giunta. Faccio alcuni esempi DGR 777/2017 “costituzione della rete clinica”, a cui segue un'altra delibera “linee di indirizzo per le reti cliniche”, la 1424/2022 “linee di indirizzo per l'aggiornamento e l'armonizzazione del sistema regionale di emergenza/urgenza”, DGR 532/2023 “indi-

rizzi operativi per prevenire e gestire fenomeni di overcrowding e boarding”, DGR 66/2023 “Organizzazione Toscana Trapianti, ridefinizione del sistema toscano delle gravi insufficienze d'organo”, DGR 209 “approvazione del documento tecnico pluriennale di attività dell'Organizzazione Toscana Trapianti”, DPGR, addirittura un decreto del Presidente della Giunta, 2R 2018 “sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, DGR 245/2021 “approvazione dei requisiti specifici delle strutture residenziali, semiresidenziali e dei servizi per l'assistenza domiciliare”, DGR 707/2016 “rete pediatrica regionale” e potrei naturalmente continuare per qualche decina di minuti e il tempo stringe. Che cosa vogliamo dire? Che evidentemente la legge era, nel caso specifico, ed è, uno strumento sbagliato per le cose che abbiamo detto, al più, o con una delibera del Direttore generale della Sanità come avvenuto in Emilia Romagna o, come si usa fare in Toscana, con una delibera di Giunta che semplicemente recepisce dal punto di vista organizzativo si poteva realizzare quello che, invece, si è voluto pomposamente, consentitemelo, tenere per mesi a bollire quando probabilmente, anche dando attuazione alla circolare del Ministro della Salute del giugno 2022, a cui non ho sentito replica alcuna almeno fino a questo momento, bastava dare applicazione e forse anche le persone che hanno originato una parte di questa discussione con il loro dramma personale avrebbero ricevuto prima e meglio una risposta fattiva.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Capecci. La parola alla collega Noferi.

NOFERI: Grazie Presidente. Io non vorrei allungare una discussione che è già stata ampia, articolata, ha visto i punti di vista di tutti, però io noto una contraddizione, perché adesso si viene a chiedere alla Regione Toscana di approvare una delibera di Giunta, ovviamente togliendo la competenza al Consiglio regionale dove, appunto, sono presenti tutte le forze politiche, anche quelle di opposizione, che hanno

potuto esprimere la loro opinione e allo stesso tempo, cinque minuti prima, si è bocciato un ordine del giorno che chiedeva al Governo e al Parlamento di legiferare sul merito di questo tema. Cose ovviamente diverse perché qui stiamo parlando di un procedimento con questa proposta di legge; la posizione è incomprensibile a mio avviso perché non si può fare una scarpa e una ciabatta a seconda che si tratti del Consiglio regionale o del Governo, delle due l'una e questa qualcuno me la dovrebbe spiegare, si deve allargare la discussione all'organo che comprende tutte le forze politiche o deve essere un atto di Governo? Allora presidente Ceccarelli, mi perdoni, ritiro la richiesta, anche se lei l'ha già bocciata, che le ho fatto prima.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione l'emendamento numero 1697 Sostegni, apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 1. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il titolo così come emendato, solo il titolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'articolo 1, emendamento numero 1 Stella protocollo 1594, elimina l'articolo 1, la parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente, quindi gli articoli, per capirci Presidente almeno in modo che non glielo chiedo più, noi votiamo le proposte di emendamento col voto elettronico mentre votiamo gli articoli così come emendati...

PRESIDENTE: No, gli articoli verranno tutti votati con voto elettronico, il titolo e basta non era stato caricato nel sistema elettronico, tutto il resto verrà votato con voto elettronico.

STELLA: Perfetto, grazie Presidente; che rimanga che il gruppo di Forza Italia ha votato contrario, non so se lei l'ha visto perché voglio che rimanga, se no sembrava che fosse passato all'unanimità il titolo, ringrazio.

L'emendamento numero 1 è un emendamento completamente soppressivo, si chiede quindi di eliminare l'intero articolo 1, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, mettiamo in votazione l'emendamento numero 1 protocollo 1594 Stella. Voto elettronico prego. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 26. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento 2 Stella protocollo 1636, prego presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Comprendo la difficoltà di seguire anche per i colleghi tutta questa situazione, non è estremamente semplice quindi chiedo scusa e prendo un po' di tempo per dare la possibilità a tutti di leggere, consapevole che il voto sarà, come dire, da parte del gruppo di maggioranza contrario, e mi auguro da parte dei gruppi delle opposizioni, o almeno delle opposizioni di centrodestra, favorevole.

All'emendamento numero 2 del consigliere Sostegni, quindi quello che va ad emendare l'articolo 1 sostituendo completamente in maniera definitiva l'articolato rispetto alla proposta di legge d'iniziativa popolare, si propone di aggiungere le parole: “dunque disciplinando la verifica dei requisiti esistenti la reclusione in caso di attività sussumibili nell'articolo 580 del codice di procedura penale e escludendo ogni obbligo di prestazione farmacologiche e/o mediche finalizzata ad anticipare la morte del malato”. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Stella. Mettiamo in votazione il subemendamento numero 2 protocollo 1636.

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 4. Contrari 25. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 2 Sostegni che ha dato già per illustrato. Ci sono interventi? No? Sì, la parola al presidente Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente. In questo dibattito, diciamo, un po' particolare, quindi non potendo replicare nelle discussioni, ne approfitto, perché lo consente comunque questo emendamento, per replicare anche – se mi è consentito e salvo equivoci dei quali mi scuso in via preventiva – alla collega Noferi, perché qui si dice nel testo che si va a inserire “la Regione Toscana nell'esercizio delle proprie competenze”, è proprio il ragionamento di competenze, perché lei diceva: noto una contraddizione fra quello che dice il centrodestra a livello regionale e a livello nazionale. Non è così, il nostro ordinamento ha una fonte primaria che sta sopra a tutto che è la Costituzione, le norme nazionali, dopodiché con la riforma del Titolo Quinto c'è una parte di legislazione definita concorrente dove lo Stato fa i principi e le Regioni fanno le norme di dettaglio dei servizi, dopodiché ci sono le norme di carattere secondario, cioè le delibere, in modo particolare di Giunta – o come dicevo prima i decreti del Presidente della Giunta regionale in alcuni casi, perché non tutte le Regioni hanno lo stesso sistema istituzionale – con cui si normano gli aspetti organizzativi. Per stessa ammissione di coloro che oggi votano la legge, questa legge è una legge propriamente organizzativa e procedurale, cioè non è una legge, è un atto che doveva stare in un altro atto di natura amministrativa, naturalmente con le conseguenze del caso, cioè avendo una valenza politica più bassa, con il rischio di un'impugnativa al TAR, ma non il rischio, per esempio, di un'impugnativa sulla competenza, tant'è vero che per cercare di diminuire, non di eliminare radicalmente, ma di diminuire il rischio che il Governo la

impugni, sono state espunte tutta una serie di espressioni inizialmente inserite all'interno della Pdl Coscioni che, paradossalmente, gli davano più dignità di proposta di legge, ma avrebbero esposto quel testo a una evidentissima impugnativa da parte del Governo, perché sicuramente le regioni non possono identificare diritti soggettivi all'interno del nostro ordinamento, a meno che, come dice qualcuno giustamente, non si voglia riproporre in modo rovesciato la discussione sull'autonomia differenziata dove qualche mese fa si sono fatte le barricate, addirittura la Regione Toscana ha impugnato la legge sull'autonomia differenziata dicendo che si voleva spaccare il Paese a cominciare dal tema della sanità, e oggi invece rivendica il diritto/dovere di intervenire con una legge che è sicuramente uno strumento sbagliato, punto. Dopodiché, ci vuole una legge del Parlamento, che poi la proponga il Governo, la proponga Pinco Pallino, noi sosteniamo evidentemente che il luogo deputato è il Parlamento, dopodiché vedremo, siccome ci saranno gli organi deputati che valuteranno anche questa proposta di legge, se avremo ragione nel ritenere quel che oggi pensiamo e abbiamo più volte detto, ma con una piena linearità che tiene conto dal nostro punto di vista, ho cercato di spiegarlo e questo emendamento nuovamente lo riconosce, che la Regione deve muoversi sul filo su questi argomenti, nell'ambito delle proprie competenze. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie. Presidente Sostegni vale come per il presidente Stella, esattamente come per il presidente Stella non ha fatto illustrazione, diciamo l'illustrazione aspettava lei, ora non apriamo una questione ... *(intervento fuori microfono)* ... no, no, assolutamente no, questo, presidente Stella, dimostra che l'arbitro, se dà rigore o non dà rigore, lo fa allo stesso modo. Prego, mettiamo in votazione l'emendamento numero 2, prego. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24. Contrari 6. Astenuti 0.

PRESIDENTE: A questo punto i due emendamenti del presidente Stella successivi, il 1602 e il 1604, decadono perché è stato approvato l'emendamento precedente.

A questo punto mettiamo in votazione l'articolo 1... okay, l'articolo 1 non si mette in votazione in quanto l'emendamento è sostitutivo ed essendo sostitutivo è già stato votato proprio per sostituzione l'articolo 1.

Passiamo all'articolo 2, partiamo dal subemendamento 3 del presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Come dicevo prima, non è materia semplice da fare; fra emendamenti e subemendamenti, proprio perché l'arco temporale era lo stesso, noi abbiamo agito anche sui subemendamenti, in particolare all'articolo 2 andiamo ad emendare l'emendamento del presidente Sostegni che modifica di fatto l'articolo 2 così come è presentato dai proponenti sulla legge d'iniziativa popolare e chiediamo, all'emendamento numero 3 del consigliere Sostegni, che è quello che sostituisce l'articolo 2, di sostituire le parole "fino all'entrata in vigore della disciplina statale" con le parole "dopo l'entrata della disciplina statale e nei limiti di coerenza con la stessa", proprio perché la proposta sub emendativa che noi proponiamo all'aula evita l'applicazione gravemente erronea del principio di cedevolezza che propone l'emendamento numero 3 sul quale la discussione è stata ampia e verte tutta la proposta di legge. "L'ambito di possibile applicazione di una cosiddetta clausola di cedevolezza attiene alla materia di competenza esclusiva regionale e a quelle di competenza concorrente, senza però che la previsione della clausola consenta alle Regioni di intervenire in ordine ai profili che attengono alla competenza esclusiva del legislatore statale", cosa che noi abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere ancora oggi, così come dice la Corte Costituzionale nella sentenza numero 1 del 2019. Cioè, Noi chiediamo che tutto quello che è previsto all'interno di questa legge non venga fatto, non venga applicato e non si possa fare, fino al momento

in cui non intervenga una legge nazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Stella. La parola al presidente Capecchi.

CAPECCHI: Grazie Presidente. Per completare il ragionamento, se a qualcuno possa interessare, ma credo che nello svolgimento della discussione più puntuale torni; è il meccanismo della cedevolezza invertita, cioè legittimamente qualcuno dice: “nell’attesa che il Parlamento legiferi, anche su una materia che si riconosce di competenza dello Stato, le regioni vadano avanti e, come dire, colmino i vuoti che in qualche modo la Corte Costituzionale segnala”. Voi capite bene che è un meccanismo molto più pesante, molto più invasivo dell’autonomia differenziata, che nei limiti della sentenza della Corte Costituzionale di qualche settimana fa è stata fatta salva, con le correzioni introdotte dalla Corte Costituzionale medesima; ma questo invece è un meccanismo che lederebbe davvero i livelli di uniformità e di eguaglianza all’interno del Paese, perché ci sarebbero alcune regioni che potrebbero, secondo l’impostazione originaria della proposta di legge, normare, addirittura, all’interno di quella che è riconosciuta pacificamente, per costante giurisprudenza della Corte Costituzionale, materia di competenza dello Stato: principalmente, ma non solo, sui diritti soggettivi e sull’ordinamento civile. Ecco perché, anche sotto questo profilo, è comprensibile, pur spero rispettando la posizione di Fratelli d’Italia – perché come ha spiegato bene il collega Petrucci, noi non partecipiamo al voto per non legittimare il fatto che si intervenga con una legge all’interno di questa materia – ma ci tenevo a evidenziare appunto che il principio della cedevolezza invertita è molto più spinto dell’autonomia differenziata e non vorrei che, come al solito, cambiasse la valutazione a seconda dell’argomento rispetto, invece, a questioni istituzionali molto rilevanti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Mi pare sia necessario ribadire due concetti: uno, abbiamo parlato per due giorni se c’è la competenza o meno. Fate impugnare questa legge al Governo e la Corte Costituzionale dirà se abbiamo ragione o no, e poi di fronte alla Corte ci si zittisce tutti e io sono disposto a chiedere, vi chiederò scusa pubblicamente, se la Corte Costituzionale dichiarerà illegittima questa norma. Noi, io personalmente e tutto il gruppo vi chiederemo scusa perché allora vuol dire che si è fatta una legge bandiera. Però, a questo punto, voi dite che è illegittima; noi vi abbiamo spiegato perché non lo è, mi pare che questo argomento è già risuonato molto in quest’aula.

È però veramente pretestuoso ritornare sul tema dell’autonomia differenziata perché questo argomento avrebbe ragione d’essere se noi, in questa legge, avessimo fissato le condizioni alle quali sussiste il diritto al suicidio medicalmente assistito. Allora avreste ragione voi, e se ci fosse un’autonomia differenziata in materia di ordinamento civile questo vorrebbe dire che noi saremmo a fare una legge dove si dice che “quando una persona ha questo, questo e quest’altro può procedere all’eutanasia”; questo non lo possiamo fare, tant’è che abbiamo poi fatto un testo che è completamente diverso.

E dico anche questo – poi non ci ritorno perché è stato detto mille volte – voi affermate: “e voi avete violato anche qui la volontà dei proponenti che sono qui seduti”. Allora, come sulla costituzionalità, ognuno ha opinioni diverse, lo dice la Corte Costituzionale, su questo, se i nostri emendamenti e quelli vostri violano o meno la volontà dei proponenti, non lo dice né il gruppo PD, né Enrico Sostegni, né voi, ma lo dicono i proponenti, tant’è che noi abbiamo chiesto, su ogni emendamento, il parere dei proponenti e su tutti gli emendamenti, che noi abbiamo approvato e che vi proponiamo di approvare, c’è il parere positivo dei proponenti, quindi nessuno, se non loro, ha titolo a dire se quello che noi de-

liberiamo è in linea o meno con la volontà dei proponenti.

Queste due cose: la Corte Costituzionale e il Comitato, sanno parlare da sé, è inutile che ognuno abbia bisogno di reinterpretare il senso di quelle che sono le loro volontà, che, tra l'altro, per quanto riguarda il Comitato, sono già espresse, scritte e ognuno di voi può leggerle.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Sostegni. Mettiamo in votazione il sub emendamento numero 3 presidente Stella. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 26. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Emendamento numero 3 protocollo 701 presidente Sostegni sostituisce l'articolo. Prego presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Intervengo perché l'ha chiesta la presidente Meini l'illustrazione di questo emendamento.

Questo emendamento risponde a quello che dicevamo nella discussione iniziale, cioè per evitare qualsiasi dubbio sul fatto che noi non interveniamo in materia di ordinamento civile, neanche richiamiamo, come aveva fatto l'originaria proposta, pedissequamente i requisiti previsti dalla sentenza della Corte Costituzionale, ma facciamo un mero rinvio alla sentenza della Corte Costituzionale, cosa che ci permette di poter chiarire in maniera inequivoca che noi non interveniamo in materia di ordinamento civile.

Questa è la finalità, suggerita probabilmente dagli uffici nel parere di legittimità, per chiarire che noi non interveniamo in questa materia.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Sostegni. Chi vuole intervenire si iscriva. Non ci sono iscritti, metterei in votazione l'emendamento numero 3, presidente Sostegni, protocollo 701. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24. Contrari 5. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Questo sostituisce l'articolo, quindi l'articolo non va messo in votazione, nel frattempo decadono, perché è approvato questo emendamento, gli emendamenti numero 4 protocollo 1610, 5 protocollo 1613, 6 protocollo 1616, 7 protocollo 1617, 8 protocollo 1618, 9 protocollo 1622 e 10 protocollo 1623 del presidente Stella decadono in quanto erano riferiti sostanzialmente al precedente articolo, non a questo sostituito.

Quindi, passiamo all'articolo 3, emendamento 11, presidente Stella, protocollo 1624, eliminazione dell'articolo.

STELLA: Grazie Presidente. Dico al presidente Sostegni: lei non dovrà chiedere scusa a nessuno, nel senso che, al di là di come andrà la sentenza o di quello che avverrà, lo dico per la dignità del lavoro che lei ha fatto, convinto che in quest'aula ci sono convinzioni di carattere personale, convinzioni politiche; io non ho dubbi che quello sul quale lei ha lavorato, il concetto sul quale lei ha portato avanti questa proposta di legge sia una convinzione sua intima, che la legge sia giusta, corretta, legittimamente e costituzionalmente il luogo predisposto sia questo, e ci mancherebbe che dovesse venire qui, nessuno dà giudizi, esprimiamo opinioni, come alcuni di noi sono fermamente convinti, ovviamente il sottoscritto, che non sia questo il luogo dove si debba discutere, ma non esula al fatto che si debba comunque ragionarne. Io presento un emendamento sospensivo, ma quelli che mi sono stati bocciati, gli emendamenti di prima erano emendamenti che entravano nel contenuto della legge; purtroppo le difficoltà che ho detto prima, lei ha presentato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo e decadono completamente tutti gli emendamenti, perché l'orario di presentazione degli emendamenti e dei subemendamenti era lo stesso, non abbiamo avuto tempo di lavorare sui suoi emendamenti, però abbiamo cercato di dare un contributo. Se lei legge gli emendamenti che sono

decaduti, sui quali a noi sarebbe piaciuto fare un ragionamento, e sono relativi ai requisiti, noi chiedevamo di inserire senza alcun condizionamento esterno, la sospensione dei quali conduca il paziente alla morte nel lasso di pochi giorni, avevamo e siamo convinti, così come dice il Comitato di Bioetica Nazionale, che si propone di sostituire le parole “O” con la parola “E”, legato anche ad un aspetto psicologico, perché poi diventa difficile andare a capire qual è l'aspetto psicologico, se c'è una depressione, cioè ci sono degli elementi anche giuridicamente sui quali onestamente avremmo avuto piacere di confrontarci nel merito del testo legislativo. È evidente che le prime dichiarazioni sono la prima su una pregiudiziale, la dichiarazione iniziale che è di carattere di principio, ci sarà una dichiarazione di voto che starà prettamente sul politico, ma il luogo del ragionamento, da un punto di vista legislativo, pur non riconoscendo la facoltà e la competenza di quest'aula di ragionare nel merito su questa legge, erano proprio gli emendamenti. Quella facoltà onestamente ci è stata un po' preclusa, ristretta, con tutte le difficoltà che abbiamo avuto, non avendo il supporto, e ringraziamo tutti gli uffici giuridici, l'Ufficio di Presidenza, la Segreteria dell'Ufficio di Presidenza, che si sono messi a disposizione per darci una mano, anche per cercare, sugli emendamenti che avevano carattere finanziario, una copertura di carattere finanziario. Non è stato un lavoro semplice – lo dico anche perché avete detto che sono presenti, a coloro che hanno presentato la proposta di legge di iniziativa popolare – non è stato un lavoro semplice, quello che un gruppo monocellulare come il mio, come il nostro, ha messo in campo, ma se dovesse succedere, come io sono convinto, che la Corte darà torto, lei non deve chiedere scusa a nessuno perché io sono convinto della sua buona fede.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Stella. Non vedo nessun iscritto a parlare, metterei in votazione l'emendamento numero 11, protocollo 1624, del presidente Stella.

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 26. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: A questo punto il subemendamento 4, protocollo 1639 di Stella, è, come ha detto il presidente Sostegni all'inizio, inammissibile per mancanza di copertura finanziaria... io ho subemendamento 4 stella protocollo 1639, qui manca la copertura finanziaria e quindi è inammissibile. Ogni tanto si può sbagliare anche di qui, quindi bene che ci controlliamo a vicenda... siccome è abbastanza complesso, se ci diamo una mano tutti è meglio.

Emendamento Sostegni 1740, che però viene superato dal testo sostitutivo protocollo 702, l'emendamento numero 4 è la sostituzione dell'articolo, non so se il presidente Sostegni vuole illustrarlo, visto che c'è un testo sostitutivo, oppure lo dà per illustrato.

La parola al presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. mi dica se ho capito bene: stiamo discutendo il 1740 che sostituisce per intero l'articolo 3, è corretto?

PRESIDENTE: Sostituisce per intero l'articolo 3, ma è il testo sostitutivo presidente Stella.

STELLA: Come dicevo prima, qui ci sono degli emendamenti presentati prima che sono stati dichiarati decaduti. Ho fatto un ragionamento col presidente Sostegni, uno di questi emendamenti che io provo a portare all'attenzione dell'aula indica che la Commissione è così composta, dice l'emendamento: “un medico palliativista”. Allora noi siamo andati a vedere anche cosa dice la Commissione di Bioetica Nazionale rispetto ad una richiesta di parere del Ministero della Salute del 2 gennaio 2023, e il 4 febbraio 2023 anche la Commissione di Bioetica Nazionale prevede che “appaiono essenziali le figure del medico palliativista con competenze ed esperienze assistenziali”. L'emendamento che noi avevamo



presentato e che portiamo all'attenzione del presidente Sostegni – abbiamo provato a riformularlo perché era decaduto – ci sembrava di capire che poteva essere accolto questo emendamento. È uno degli emendamenti che noi abbiamo considerato migliorativi rispetto al testo presentato, chiede di introdurre proprio un medico palliativista all'articolo 3 comma 2 lettera a) aggiungendo le parole: “con competenze ed esperienze assistenziali” così come previsto dalla documentazione che ha rilasciato il Comitato di Bioetica Nazionale in risposta al quesito del Ministero della Salute il 24 febbraio del 2023.

PRESIDENTE: Quindi presidente Stella, se ho capito bene, questo emendamento diventerebbe un subemendamento a quello di Sostegni.

STELLA: Che abbiamo formulato.

PRESIDENTE: Allora però deve avere tre firme il subemendamento.

STELLA: Lo so, se il presidente Sostegni è d'accordo...

PRESIDENTE: No, intanto raccogliete le firme, se no non posso farlo firmare.

STELLA: Chiederei al presidente Sostegni di firmarlo se è d'accordo, se no non lo presento nemmeno.

PRESIDENTE: Allora servono altre due firme perché senza tre firme io non posso accettare il subemendamento.

*(Voci fuori microfono)*

Allora vi spiego perché sto aspettando. Allora l'emendamento 13 del presidente Stella è stato ritirato, presentiamo il subemendamento, mettiamo in votazione il subemendamento che vi leggo; subemendamento “all'articolo 3 comma 2 lettera a) dopo le parole ‘un medico

palliativista’ è aggiunta: ‘con competenze ed esperienze assistenziali’. Contestualmente è ritirato l'emendamento 13 protocollo 1627”.

Allora questo va votato poi per alzata di mano perché non è stato inserito. La parola al portavoce dell'opposizione, prego.

LANDI: Grazie Presidente. Io brevemente vorrei ribadire e dare seguito, sempre nello spirito con cui ho fatto l'intervento nella discussione generale, perché in questo caso, non richiamando specificatamente, ovviamente perché qui si va a istituire e quindi a dare dei termini e natura della composizione, la differenza rispetto a quello che io nella illustrazione e che si trova nella sentenza della Corte Costituzionale, è invece la differenza con il Comitato Etico. E c'è una differenza sostanziale, a mio avviso, perché se si deve parlare di una Commissione medica multidisciplinare permanente, oppure rispetto a quello che dice la sentenza, di un Comitato etico territorialmente competente, beh io non ne ho visto traccia né nella proposta di legge di iniziativa popolare dell'Associazione Coscioni né negli emendamenti proposti dal presidente Sostegni. Quindi credo che ci sia una differenza sostanziale, in realtà, in questo caso, rispetto a quello che dice la sentenza. Non sto a ribadire quello che ho già detto in fase di illustrazione sul valore anche della parola etico quando si parla di Comitato e sulla differenza che rappresenta un Comitato rispetto a una Commissione, cioè dove le risultanze ai lavori sono riservate e non pubbliche.

Mi sia consentito però anche di dire una cosa che non ho fatto in illustrazione perché non voglio, e credo che il mio intervento sia stato abbastanza chiaro su questo, dare nessun adito a questioni prettamente politiche, però siccome il presidente Sostegni ci è tornato sopra, quando si parla di legge bandiera io credo di dover interpretare che se c'è un'associazione che si chiama Luca Coscioni dove ci sono dei rappresentanti evidentemente di un partito che prima è il Partito Radicale e poi è un partito che diventa Più Europa, è un partito che fa riferimento a Marco Cappato ed Emma

Bonino, evidentemente hanno una rappresentatività, e questo lo voglio dire senza voler animare nessuno, però per far cessare questa questione. È evidente che quindi potrebbe anche far pensare chiaramente anche al cittadino che identifica con il nome Luca Coscioni evidentemente, e giustamente e correttamente, perché ne hanno fatto una battaglia politica, è una battaglia legittima, quindi credo che sia anche legittimo poter pensare che la denominazione e le battaglie che porta avanti questa associazione possano chiaramente trovare anche un riferimento politico-partitico. E ancora una volta, in questo caso e in riferimento a questo emendamento, lei ha detto testualmente “noi andiamo con i nostri emendamenti ad approvare un testo che è completamente diverso a quello della proposta di legge di iniziativa popolare”, quindi diciamo che si è un po' stravolto il concetto rispetto a quello che abbiamo detto nella discussione generale.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione – si lasciate la camera aperta – il subemendamento firmato dal presidente Stella e altri. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento del presidente Sostegni, testo sostitutivo, protocollo numero 702 così come emendato con voto elettronico. Nel frattempo mentre votiamo questo ricordo che gli emendamenti 14 protocollo 1630, 15 protocollo 1631, 16 protocollo 1633, 17 protocollo 1635, 18 protocollo 1640, 19 protocollo 1647, 20 protocollo 1655 decadranno nel caso in cui venisse approvato l'emendamento che andiamo a votare ora.

Mettiamo in votazione l'emendamento, testo sostitutivo, protocollo 1740, così come emendato con il sub emendamento di prima. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Tenuto conto che questo sostituisce l'articolo, l'articolo 3 è dato per approvato così come votato.

Articolo 4, la parola al presidente Stella per l'emendamento 21 del protocollo 1656.

STELLA: Grazie Presidente. L'emendamento numero 21 all'articolo 4 della proposta di legge dell'iniziativa popolare numero 5 propone di eliminare l'intero articolo 4.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Stella. Non vedo nessuno iscritto a parlare, metterei in votazione l'emendamento 21 del protocollo 1656, del presidente Stella. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 26. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo al subemendamento numero 5 presidente Stella, protocollo 1641.

STELLA: Grazie Presidente. Il subemendamento 5 alla proposta di legge di iniziativa popolare numero 5 prevede, all'articolo 4, di subemendare l'emendamento presentato dal presidente Sostegni, dopo le parole “la persona interessata o un suo delegato presenta all'azienda universitaria, sanitaria, locale, competente per territorio una istanza per l'accertamento dei requisiti per l'accesso al suicidio medicalmente assistito”; di eliminare le parole “nonché per l'approvazione o definizione delle relative modalità di attuazione”, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo a questo punto in votazione il subemendamento numero 5 protocollo 1641 del presidente Stella. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 6. Contrari 25. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: La parola sempre al presidente Stella subemendamento 6 protocollo 1642.

STELLA: Grazie Presidente. Con l'emendamento numero 6 invece, sempre alla Pdl d'iniziativa popolare numero 5, si chiede di modificare l'emendamento all'articolo 4, completamente sostitutivo dell'articolo 4 a firma del presidente Sostegno nel comma 3, quando si dice che "l'azienda unitaria l'azienda unitaria sanitaria locale trasmette tempestivamente le istanze e la relativa documentazione"; noi proponiamo di sostituire dalla "Commissione" fino a "sanitario regionale" con le parole "al Comitato etico-territoriale di cui all'articolo 2 comma 10 della legge 3/2018, individuato sulla base della residenza dell'istante, debitamente integrato con tutte le competenze professionali e relazionali necessarie rispetto alla specifica situazione di ogni richiedente, secondo le indicazioni del Comitato nazionale di bioetica del 24 febbraio 2023", quelle a cui si faceva riferimento nella parte del precedente sub-emendamento che è stato in parte accolto rispetto alle richieste che noi facevamo. Perché sono richieste complesse, che riguardano quello che il Comitato di Bioetica Nazionale ci diceva, cioè che occorre, tenendo presente dei bisogni fisici, psicologici e spirituali della persona coinvolta, e rispetto alla legge 38/2010 appaiono essenziali le figure del medico palliativista con competenze ed esperienze assistenziali, cosa che abbiamo evidenziato prima, e ringraziamo per avercelo accolto, la presenza del medico anestesista rianimatore, dello psicologo, dello psichiatra, del bioeticista, di un infermiere con competenze ed esperienze specifiche in cure palliative, del medico di medicina generale, che non è stato inserito insieme ad altri, dell'esperto in diritto e va sentito proprio enunciando il principio base che noi richiamiamo nell'articolato che abbiamo sottoposto all'approvazione dell'aula in questo sub-emendamento, il familiare o il fiduciario indicato dal paziente o, in loro assenza, l'amministratore di sostegno. A seconda della problematica clinica dovrebbero poi essere coinvolti i medici specialisti che hanno in cura o che sono competenti sul caso del paziente, cioè tutta una serie di indicazioni, lo ripeto, non il sottoscrit-

to, non il gruppo di Forza Italia, ma che il Comitato di Bioetica Nazionale ha dato in data 24 febbraio 2023 rispetto ad un quesito che il Ministero della salute gli ha sottoposto il 2 gennaio 2023, proprio a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 242/2019. Cioè individua tutte una serie di figure che devono far parte del Comitato, alcune le avete inserite, altre non le avete inserite, o sono sfuggite o non sono state patrimonio della discussione collettiva, ma ci premeva sottolineare questo aspetto che poniamo all'attenzione dell'aula con questo sub-emendamento.

PRESIDENTE: Grazie presidente Stella. La parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: No, ci tenevo solo velocemente a chiarire questo equivoco, se no si va avanti. Noi abbiamo previsto due organismi diversi, che sono la Commissione, che ha una sua composizione, non quella del Comitato etico, e quindi che ha la Commissione e che diciamo qui, e poi abbiamo accolto questa richiesta del presidente Stella di mettere questa competenza, però è quella che va a verificare i requisiti. Poi c'è il Comitato etico locale, cui fa riferimento la sentenza della Corte Costituzionale, che deve esprimere parole sia sulla verifica dei requisiti sia su il protocollo, e questo è disciplinato da una specifica legge regionale, e lì ci sono le competenze ulteriori in parte che diceva anche il consigliere Stella.

Poi, la precisazione non spetta a me, ma l'Associazione Coscioni non è un partito, è un'associazione di volontariato, è iscritta all'associazione del terzo settore, quindi non è un partito politico ma è un'associazione di volontariato.

Quindi questa è la precisazione che volevo fare, se no si dice che mancano le professionalità quando invece sono nel Comitato etico che noi non abbiamo disciplinato perché c'è una legge regionale che disciplina questo.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione il sub emendamento numero 6 presidente Stella, protocollo 1642. Aperta la votazione.

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 5. Contrari 26. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Ora c'è l'emendamento numero 5 protocollo 703 Sostegni, che sostituisce l'articolo. Se non ci sono interventi io metterei in votazione l'emendamento numero 5 presidente Sostegni, protocollo 703. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 5. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Ora c'è un ulteriore articolo sostitutivo che va comunque votato, è l'emendamento numero 22 presidente Stella, protocollo 1658, lo possiamo mettere in votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 0. Contrari 25. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Quindi l'articolo 4 non si vota perché c'è il testo sostitutivo e quindi è il testo che è stato sostituito, abbiamo votato in precedenza.

Adesso ci sono alcuni articoli aggiuntivi, 4 bis, 4 ter, 4 quater. L'articolo 4 bis, c'è un emendamento che è sostitutivo, il 1742 del presidente Sostegni che inserisce l'articolo 4 bis; il presidente Stella ha fatto due emendamenti, il sub emendamento 7 e il sub emendamento 8, che modificano l'emendamento del presidente Sostegni numero 705, quello che è stato sostituito, quindi di conseguenza i due emendamenti del presidente Stella decadono perché sono collegati a un emendamento che non c'è più, che è stato sostituito.

Quindi ora mettiamo in votazione l'inserimento dell'articolo 4 bis e l'emendamento 1742 del presidente Sostegni. La parola al presidente Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Solo per far capire la difficoltà che abbiamo avuto nel lavorare su un testo come questo, perché è del tutto

evidente, per noi è stato difficilissimo perché sono stati presentati emendamenti, poi sono stati presentati sub emendamenti che hanno modificato in maniera sostanziale l'intero emendamento sul quale noi non siamo potuti intervenire. Io lo voglio dire a tutti i consiglieri perché non c'è un elemento pretestuoso negli emendamenti che il gruppo di Forza Italia ha presentato, per esempio questo andava a chiedere, ed è stato, purtroppo non lo possiamo discutere, che il paziente al quale consentite di accedere al suicidio medicalmente assistito, noi chiedevamo che fosse inserito il fatto che sia stato coinvolto in percorso di cure palliative. Allora lo voglio dire perché la difficoltà su una legge che è complessa come questa, di iniziativa popolare, di lavorare per un gruppo monocellulare come il nostro, è stata veramente grande. Invito a prendere questo, è la prima volta che lo facciamo, come caso di scuola, magari per poter migliorare altre volte, per mettere in condizione i consiglieri anche di potersi esprimere su elementi che siano sostanziali. Il presidente Sostegni ha richiamato più volte come a dire: diteci cosa non va, diteci cosa possiamo migliorare. Abbiamo provato a farlo, noi abbiamo presentato 40 fra emendamenti e sub emendamenti, è del tutto evidente che se di questi 40, e mi par di capire che quasi 30 siano stati dichiarati decaduti, inammissibili, non si possono discutere, perché, non dico che è stata una strategia quella di presentare emendamenti completamente sostitutivi, anche se vi era consentito farlo, per non discutere gli emendamenti degli altri gruppi, o meglio i sub emendamenti, però è evidente che esiste una difficoltà di entrare nel merito della legge, soprattutto per chi, come me, ha 10 minuti e non due ore e mezzo, non può dividersi il tempo con gli altri, io devo anche scegliere l'intervento dove mirarlo. Mi sarebbe piaciuto che gli emendamenti, per questo li abbiamo costruiti su tutti gli articoli, facendo emendamenti, facendo sub emendamenti, fossero serviti a far capire a chi ci ascolta, ai proponenti della legge d'iniziativa popolare, ai consiglieri che hanno dibattuto nel merito della legge, che anche per quanto riguarda Forza Italia non c'è solo una pregiudi-

ziale di costituzionalità, sulla quale noi continuiamo ancora a dire, ma c'è anche una discussione nel merito perché i presentatori della legge lo meritano, perché la questione, che è di estrema importanza, lo merita. Perché in attesa di una legge nazionale è del tutto evidente che i gruppi, i partiti, i consiglieri, così come hanno fatto in maniera seria e competente oggi, abbiano tutto il diritto di poter ragionare anche sull'articolato declinando le proprie proposte; come nel caso di questi due emendamenti che purtroppo non sono stati dichiarati ammissibili che – come dicevo prima – uno fra l'altro chiedeva che il malato fosse stato coinvolto prima della scelta su un percorso di cure palliative, che mi sembra sulle quali siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Stella. Mettiamo in votazione l'emendamento testo sostitutivo 1742, presidente sostegni. Io guardate, lo dico ora una volta soltanto, dico davvero che è stato complesso anche per i colleghi che hanno voluto fare gli emendamenti, perché noi siamo partiti dal testo della proposta di legge di iniziativa popolare, c'è stato un lavoro in Commissione, gli emendamenti sono stati presentati, quindi di conseguenza... non è che c'è stata una volontà ostruzionistica da parte della maggioranza di non, perché era veramente complesso. Lo dico – sto ascoltando il presidente Stella, intanto votiamo – ma insomma non sono io che devo rispondere su questo, è evidente il passaggio in Commissione, portare gli emendamenti in Commissione aveva questa funzione, portarli dopo purtroppo, se il testo è stato nel frattempo oggetto di emendamenti, il rischio esiste che se confliggevano... la prossima volta faremo un passaggio in più in Commissione eventualmente, però capisco. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Viene inserito l'articolo 4 bis. Articolo 4 ter, esattamente la stessa – scusate però, scusate – per l'emendamento 4 ter

vale la stessa cosa, sostanzialmente il presidente Sostegni ha modificato con testo sostitutivo il 1743 l'inserimento dell'articolo 4 ter e quindi il sub emendamento numero 9 del presidente Stella decade.

Quindi io metterei in votazione l'emendamento presidente Sostegni 1743, inserimento dell'articolo 4 ter. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo inserito nella legge l'articolo 4 ter.

Articolo 4 quater, vale esattamente come prima, il presidente Sostegni presenta un testo sostitutivo, il 1744, ci sono due sub emendamenti il 10 e l'11 del presidente Stella che erano riferiti all'emendamento iniziale, il protocollo 707, che quindi decadono.

Quindi mettiamo in votazione l'emendamento testo sostitutivo 1744 presidente Sostegni. Apriamo la votazione, c'è, lo vedo, il Presidente Giani vuole votare, aspettiamo un attimo prima di chiudere così vota anche il Presidente Giani. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 7. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Quindi inseriamo l'articolo 4 quater... (*intervento fuori microfono*) ... Chissà anche questo è stato il Presidente Mazzeo, no scherzo non lo so, ora chiediamo, ci fermiamo nell'attesa di capire il non voto; no siccome oggi il Presidente Mazzeo ha parecchie responsabilità. Io mi permetto di dire, a chi non vuole partecipare, che fino ad ora non avevo mai visto tasti arancioni schiacciati sul non voto, quindi, detto questo, ora verifichiamo le ragioni, ma fino ad ora a me non è parso di averne visto, allora intanto finché arriviamo al voto ci lavoriamo, bene...

Allora andiamo all'articolo 5 presidente Stella, emendamento 23 protocollo 1659 eliminazione dell'articolo. Prego presidente Stella.

STELLA: Grazie Presidente. Con questo emendamento numero 23, che è l'ultimo degli emendamenti che avevamo costruito con i miei uffici, che ringrazio, e anche con tante persone, tanti avvocati, tanti giuristi, tanti amici che ci hanno dato una mano a costruire quella che fosse una narrazione rispetto al gruppo di Forza Italia che partiva da una pregiudiziale di costituzionalità, ma che entrava anche nel merito della legge, con la convinzione che esprimeremo dopo in dichiarazione di voto, arriviamo alla conclusione di questi emendamenti.

L'emendamento 23 chiede di eliminare completamente l'articolo 5; naturalmente nella riflessione che abbiamo fatto noi abbiamo cercato di eliminare gli articoli, modificare, cambiare, inserire delle parole che consentissero a questa legge di entrare in attività, di entrare in campo, in gioco, dopo l'introduzione di una legge di carattere nazionale, l'abbiamo fatto anche con... mi viene da dire prendo atto e credo sia stata la regia del Presidente Mazzeo rispetto, ma lo dico con affetto perché è del tutto legittima come dire... insomma nel campo delle regole tutto per quanto ci riguarda è lecito molto probabilmente, però insomma noi siamo estremamente contenti del lavoro che abbiamo fatto anche da un punto di vista di costruzione di questi emendamenti; quindi, come dicevo prima, con l'emendamento numero 23 proposto rispetto alla Pdl di iniziativa popolare numero 5 "procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito" chiediamo di eliminare, con l'emendamento 23, l'articolo intero, grazie.

PRESIDENTE: Grazie presidente Stella, la parola al presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Siccome il presidente Stella insiste su questa cosa della malafede voglio ricordare però... no, no, solo...

PRESIDENTE: Presidente Sostegni, non ha mai usato la parola malafede.

SOSTEGNI: no, no, no... volevo evidenziare che i 23 emendamenti del consigliere

Stella sono su un testo che è stato cambiato il 22 gennaio in Commissione, quindi non è che è un problema di cambiare il testo in contemporanea il venerdì prima. I 23 emendamenti li avete fatti su un testo che dal 22 gennaio sapete, perché abbiamo approvato gli emendamenti in Commissione che non ci sono. E sugli altri è vero che c'è questo problema, per gli emendamenti sostitutivi presentati, che però erano stati tutti annunciati in Commissione, e cioè relativi alla riduzione dei tempi chiesta da diversi consiglieri e alla composizione richiesta dalla consigliera Spadi con l'inserimento degli infermieri, quindi erano tutti già annunciati nella seduta del 22 gennaio.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento presidente Stella numero 23 protocollo 1659. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 7. Contrari 25. Astenuti 0.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Il sub emendamento 12 presidente Stella protocollo 1650 è inammissibile perché è abrogativo dell'emendamento, come previsto all'articolo 143 del nostro regolamento.

A questo punto emendamento numero 9 protocollo 708 presidente Sostegni, che sostituisce interamente l'articolo. Mettiamolo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Quindi l'articolo 5 viene approvato, è sostanzialmente quello derivante dalla sostituzione dell'articolo appena votato. Articolo 6, il sub emendamento 13 presidente Stella è inammissibile per mancanza di copertura finanziaria, quindi c'è l'emendamento numero 10 presidente Sostegni numero 709 che sostituisce sostanzialmente interamente l'articolo.

Mettiamo in votazione l'emendamento 10 protocollo 709 presidente Sostegni. Aperta la

votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 24. Contrari 6. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo, c'è il sub emendamento 14 presidente Stella protocollo 1652 inammissibile perché è abrogativo completo dell'emendamento, e quindi come previsto all'articolo 143 del regolamento risulta inammissibile. C'è un sub emendamento del Partito Democratico, il 1746, lo diamo per illustrato? Prego la parola al collega Benucci.

BENUCCI: Grazie Presidente. Con questo sub emendamento si inserisce nel primo considerato del preambolo, passatemi il termine, la lettera a) cioè il riferimento che tanti colleghi, e io tra questi, hanno fatto alla dignità della vita e al rispetto della stessa ai sensi della Costituzione, delle leggi dello Stato, nonché la necessità della Regione di garantire in ogni momento, anche nella fase terminale della vita stessa, l'assistenza sanitaria necessaria nel rispetto della legge 38, quindi tutte le cure palliative, nonché, all'interno delle strutture pubbliche, il sostegno psicologico e, laddove richiesta, l'assistenza spirituale o laica. Perché poi, alla fine, qualsiasi decisione che matura anche rispetto all'accesso alle prerogative che la sentenza stabilisce e che con questa legge vengono procedimentate sostanzialmente, non può prescindere da avere tutte le condizioni che la legge deve garantire.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Benucci. Mettiamo in votazione il sub emendamento 1746. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Contrari 2. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione l'emendamento 11 protocollo 710 presidente Sostegni che sostituisce il preambolo, così come emendato dal sub emendamento appena approvato. Mettiamolo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 25. Con-

trari 6 con il voto del collega Baldini e del vicepresidente Casucci. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto abbiamo finito le votazioni, 5 minuti a gruppo per la dichiarazione di voto finale, prego.

PETRUCCI: Presidente volevo capire, sull'ordine dei lavori la dichiarazione di voto sulla legge a che punto interviene?

PRESIDENTE: Ora, ma l'ho detto ora.

PETRUCCI: Siccome ci sono più articoli.

PRESIDENTE: Ma abbiamo finito la votazione degli articoli, ora si vota il testo di legge finale così come emendato, sub emendato e via di seguito. Sono 5 minuti per gruppo, eccetto che all'interno dei gruppi ci siano persone in dissenso rispetto al voto del gruppo che quindi possono esprimere, se vogliono, la loro dichiarazione di voto. Gli articoli non sono stati votati perché sono tutti praticamente sostituiti, quindi essendo sostituito quando lo sostituisci l'articolo è già votato in sé diciamo. Ora c'è il voto finale sulla norma, prima le dichiarazioni finali e poi il voto finale sulla norma.

Chi vuole fare le dichiarazioni di voto si iscriva altrimenti procediamo al voto della proposta di legge; non vedo nessun iscritto posso procedere al voto? La parola al collega Sguanci.

SGUANCI: Allora, tutto quello che dovevo dire e quello che è il mio pensiero l'ho espresso ieri in maniera anche piuttosto energica; stamattina mi ha colpito il finale dell'intervento di Alessandro quando mi ha parlato di sua madre. Io non mi commuovo qui perché le ho finito negli anni le lacrime perché per dieci anni l'ho lavata, ho risolto manualmente i fecalomi, ho usato quintali di Sofargen perché non si impiagasse, ho fatto centinaia di punture antibiotiche per via delle broncopolmoniti che vengono *ab*

*ingestis*, perché sono disfalgici, praticamente in continuazione, si ripassa da una all'altra in continuazione. Mio padre è sempre stato a casa, muore in ospedale perché gli viene un ictus devastante; io e mio padre siamo stati... vabbè questa è un'altra storia.

Noi, come avete potuto vedere, come gruppo di Italia Viva abbiamo depositato un ordine del giorno rafforzativo a quello che già è previsto dall'ordinamento sanitario regionale e nazionale di potenziamento laddove è necessario di tutti quelli che sono i servizi nella terapia del dolore, nelle cure palliative, nell'hospice, nell'assistenza domiciliare, questo perché crediamo che veramente sia importante dare il sostegno e l'accompagnamento migliore in assoluto in quello che poi si appresta ad essere il trapasso. Ma, questo dice molto bene Ungaretti in una poesia che si intitola "Io sono una creatura", l'ultimo verso recita "la morte si sconta vivendo"; ci sono persone che veramente al termine sono in una condizione in cui è il trapasso che è la vita. Quando mio padre è morto io gli tenevo la mano, ho autorizzato la puntura di morfina – è una cosa che ancora oggi mi vengono i brividi – gli tenevo la mano sinistra, e quando lui è passato io l'ho sentito libero: io morto e lui libero. Quindi, al di là del credo, nel quale io credo veramente, come gruppo abbiamo inteso interpretare quello che è la laicità che un amministratore deve usare nell'assumere certe decisioni e quindi il diritto all'autodeterminazione. A fronte di una proposta di legge che non intacca minimamente quanto disposto e concepito dalla sentenza della Corte Costituzionale si va a esercitare un diritto che la Regione in autonomia ha, che è quello di normare le procedure sanitarie; non dire come si deve fare, non decidere chi, ma normare una procedura. Una procedura che fino ad oggi è stata diseguale: ci sono persone che hanno avuto il via libera in pochi mesi persone che hanno dovuto aspettare anni per quello che è un diritto sancito dalla Corte Costituzionale.

Per questo motivo il gruppo di Italia Viva, a fronte di un ordine del giorno che contempla tutto quello che ci siamo detti e sottoscritti anche dal presidente della Commissione sostegni

e approvato con amplissima maggioranza in quest'aula, il gruppo di Italia Viva voterà favorevolmente all'approvazione di questa proposta di legge, e ringrazio l'Associazione che l'ha proposta come legge popolare perché questa non va a normare ma ad aumentare i diritti che le persone devono avere sulla propria autodeterminazione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il collega Sguanci. La parola alla presidente Galletti.

GALLETTI: Sono anch'io, e non soltanto per forma, a rinnovare il ringraziamento agli uffici e a tutti coloro che hanno fatto sì che questo passaggio di civiltà per la Regione Toscana diventasse realtà, e anch'io, come Maurizio, in primis all'Associazione, a tutti coloro che hanno raccolto firme, a tutti coloro che hanno firmato il mio ringraziamento.

Il dibattito di questi giorni non è stato facile, interiormente, per nessuno di noi, per le testimonianze che si sono udite, tuttavia ha contribuito in qualche maniera a rafforzare le nostre convinzioni su quello che è un passaggio, e su questo non ritorno perché è stato spiegato più volte, di natura formalistica fondamentale per l'esercizio di un diritto.

Io sono dopo questo dibattito ancora più profondamente convinta della necessità di questo passaggio, così come lo sono della necessità del fatto che il Parlamento, e come diceva giustamente Silvia Noferi prima – il Governo, beh sì, anche il Governo deve essere coinvolto – ma il Parlamento nella sua interezza deve poter assistere a un dibattito come questo che innanzitutto ci responsabilizza come decisori politici e non demanda a semplici delibere, che possono essere più semplici, possono essere sicuramente più lineari, ma ci fanno perdere quella ricchezza di dibattito che grazie anche alla fatica che è costata l'arrivare fin qui noi tutti abbiamo avuto. E quindi arriviamo con un convincimento ulteriore verso questa legge, che sia il voto favorevole o contrario, e sono contenta che ci siano stati anche dei passaggi, diciamo, di natura confessionale: ciascuno di noi ha tirato fuori anche



degli aspetti riguardo il proprio credo religioso. Io ho sempre ritenuto che queste aule dovessero in qualche maniera rimanere sempre lontane da tutti gli aspetti confessionali perché questo è il luogo della politica e della laicità, però hanno contribuito invece a un approfondimento degli aspetti umani di questa legge. È per questo che convintamente abbiamo votato anche a favore all'emendamento Benucci dove chiede che all'assistenza psicologica sia unita anche quella confessionale, non si dice quella cattolica-cristiana, si dice quella confessionale, perché anche l'anima deve essere curata e accompagnata verso un percorso. Quindi ben vengano questi percorsi nell'interesse dell'umanità; noi siamo dei semplici decisori politici, votiamo in scienza e coscienza e votiamo come individui prima ancora che come appartenenti a comunità politiche, perché c'è la nostra componente della comunità inevitabilmente, della comunità di cui facciamo parte, ma innanzitutto appunto è stato il nostro convincimento che ha fatto sì che premessimo il bottone verso quello che secondo noi è l'indirizzo migliore per la Regione Toscana e siamo contenti in qualche maniera di aver aperto la pista verso quello che è un diritto.

Ci aspettiamo che il Parlamento ora, con quelle 11 proposte di legge che stanno incardinate e che giacciono lì, ci dia una mano a definire un quadro che faccia sì che quelle 20 leggi che si rischiano di dipanare vadano poi ad un indirizzo comune perché in tutta Italia, in tutto lo stivale sia previsto che l'accompagnamento verso un fine vita, verso un'autodeterminazione, a un diritto a morire con la stessa dignità con cui si è deciso che in questo Stato si avesse dignità a vivere, fosse portato fino in fondo. Quindi sono orgogliosa di questo passaggio che si è fatto oggi e ringrazio anche chi ha condiviso le ragioni a contrario; non ci hanno convinto, è per questo che oggi si vota a favore, tuttavia hanno il nostro rispetto, devono avere rispetto, e meritano di aver trovato una voce all'interno di quest'aula.

Ancora una volta davvero, non per forma, grazie all'Associazione Coscioni, grazie a tutti

voi, senza di voi oggi non saremo qui a questo arricchimento legislativo ma anche umano.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la presidente Galletti. Ci sono altri interventi? Prego presidente Capecchi.

**CAPECCHI:** Grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi. Per prima cosa mi preme ringraziare i colleghi del gruppo, in particolar modo il consigliere Petrucci, col quale, lo sapete, abbiamo un rapporto molto sincero, molto diretto, a volte anche di scontro, sulle questioni che ci animano perché questo è un dibattito che interroga le coscienze oltre che i partiti. Ciascuno di noi ha un vissuto come ha dimostrato sia oggi che pochi minuti fa il collega Sguanci. Maurizio, tu sei, io sono, noi siamo il frutto delle nostre esperienze di vita che non capitano probabilmente a caso, o almeno per chi crede in un disegno più grande, ci segnano e ci lasciano migliori, per chi non crede sono percorsi comunque di sofferenza, certamente, ma anche di crescita.

E guardate, sotto il profilo del metodo, della forma, perché qui hanno il loro peso, la loro importanza anche il metodo e la forma, voglio anche ringraziare, tenuto conto della complessità della vicenda, qui ci sono centinaia di sentenze che ormai si sono sedimentate e che ogni volta segnano un passo in avanti rispetto a definizioni e a confini molto labili che spesso dipendono anche da situazioni soggettive particolarissime, ogni storia ha una sua ragione, una sua sofferenza e quindi mostra ai giudici e poi alla politica un punto d'osservazione sia personale che familiare molto particolare, per non dire della dottrina. Quindi voglio anche ringraziare gli uffici, il legislativo, il parere che hanno redatto e che abbiamo letto con grande attenzione e che a nostro giudizio ha influenzato molto, e in meglio sicuramente, non solo il dibattito ma la scrittura della proposta di legge che è oggettivo, è stata sostanzialmente riscritta rispetto all'impostazione iniziale, e su alcuni passaggi non ci torno sopra, di forma ma soprattutto di sostanza.

Per noi la prova provata sono quindi gli emendamenti di sostanza che hanno in parte cercato di salvare, trasformandola, la proposta di legge, e guardate il rischio che ognuno vada un po' per conto suo lo evidenzia proprio la discussione; non siamo, non sono intervenuto anche su quell'emendamento per ragioni di economia vista la lunghezza del dibattito, il fatto che noi scriviamo chiaramente che questo è un servizio extra Lea e lo finanziamo col bilancio generale della Regione, mentre altre Regioni a noi vicine fanno una scelta completamente diversa e sulla base di quella famosa circolare del Ministero dicono che invece il servizio è gratuito come noi diciamo proprio perché deve rientrare nelle prestazioni del servizio sanitario nazionale; ed è una scelta, voi capite, anche questa che sembra di lana caprina ma in realtà è di sostanza.

E parlando di sostanza non sfugge a noi per esempio la coerenza di chi, come la collega De Robertis forte di convincimenti che vanno oltre l'appartenenza politica, con grande dignità e con fermezza, senza intervenire più volte, ha manifestato nelle tante votazioni che hanno caratterizzato questa due giorni un punto di vista diverso, segno evidente che nella politica di oggi si riesce comunque a mantenere la propria autonomia, la propria indipendenza di giudizio, soprattutto su temi - questo consentitemelo davvero - che interrogano la coscienza di ciascuno. E guardate io sul piano personale l'ho detto prima, qualcuno l'ha ripreso, proprio per il percorso che io personalmente ho passato, non ho convinzioni assolute, porto con me l'insegnamento di quelle cose ricordava Maurizio; non mi ripeto perché a qualcuno possono dar noia, ma le ho attraversate proprio in una fase di sofferenza e di dolore per la mia famiglia e per la mia mamma; però politicamente invece sono assolutamente convinto che la strada che oggi prende la Regione Toscana non sia la più corretta, certamente qualcuno mi dirà intanto è un sasso tirato nello stagno della politica e la nostra visione di cristiani o non credenti, di donne e uomini che si sforzano di fare politica è ovvio che va, e non abbiamo avuto timore

nel dirlo al Parlamento nazionale, perché è ovvio che su queste materie ci sono, e concludo Presidente, in ballo valori profondi, situazioni di confine che noi speriamo il Parlamento sappia individuare, secondo le indicazioni della Corte Costituzionale, con fermezza per evitare che un intervento che ribalta il punto di vista, o quantomeno aggiunge un pezzo al punto di vista della legge del 2017, possa poi avere applicazioni sempre più forzate rispetto invece a altre questioni che per esempio, lo dico e qui chiudo, nel nord Europa stanno portando a interpretazioni che noi, lo dico in questo caso davvero anche dal punto di vista valoriale, non condividiamo. Dovendo naturalmente poi, alla fine, tradurre in voto il nostro ragionamento il voto sarà contrario. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio il presidente Capecchi. La parola alla presidente Meini.

**MEINI:** Grazie Presidente. I ringraziamenti degli attori principali nello sviluppo di questa proposta di legge li avevo fatti prima, però permettetemi di ringraziare l'intera aula per il livello con cui ogni consigliere regionale indipendentemente dalla maggioranza o dall'opposizione è intervenuto ieri e oggi portando in maniera approfondita, studiata, contemplata e discussa in primis con se stessi e con il proprio modo di essere e di vedere, che credo sia la cosa più difficile che fa un cittadino qualunque, e ancora più difficile per un politico che è abituato a parlare agli altri; credo che sia stato comunque un servizio che ognuno di noi ha fatto ottimo per tutta la cittadinanza, per tutta la Regione Toscana e per tutti i cittadini che nel 2020 hanno dato ad ognuno di noi la propria fiducia sulla base dei programmi elettorali ma anche sulla base dei propri valori e delle proprie posizioni su tanti temi, e questo sarà un tema che credo contraddistinguerà ognuno di noi anche nella prossima campagna elettorale che ci avvicina. Quindi grazie comunque per l'alto lavoro e per l'alto valore

con cui si è affrontato in questi due giorni un tema così difficile e complesso.

E voglio anche ringraziare il mio partito a partire da Matteo Salvini che ho sentito molte volte in questi giorni su questo tema e che ha dato la possibilità all'intero gruppo consiliare di esprimersi in maniera totalmente libera; in maniera totalmente libera e però permettetemi anche di onorarmi di dire che il gruppo della Lega per motivazioni diverse, quindi non entrerà assolutamente nel tema politico che mi ha distinto e contraddistinto nel mio intervento personale precedentemente, ma per motivazioni diverse, chi per motivazioni più valoriali che per motivazioni più ideologiche, chi per motivazioni molto più laiche e strettamente giuridiche, ma il gruppo della Lega voterà interamente contro a questa proposta di legge, si è compreso nel voto degli emendamenti che ci sarà un voto a larga maggioranza favorevole, io non auspico che questa legge venga impugnata, credo anch'io quello che ha detto prima il collega Stella che il presidente Sostegni non debba delle scuse a nessuno, però credo che se questa legge sarà sulla strada giusta auspico che però questa proposta di legge così come è impostata sia un punto di arrivo e non un punto di partenza per andare oltre su quelli che sono tanti altri temi che si sono percorsi in tanti Stati che sono partiti da qui e che sono arrivati invece a dei procedimenti molto più crudi, che ci vedranno invece come gruppo Lega, nel caso in cui questo avvenga, insieme ad altri tipi di comitati a fare le barricate, grazie.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la presidente Meini. La parola al presidente Stella.

**STELLA:** Grazie Presidente. Discutere di fine vita non è mai semplice, anche quando su questi temi si riflette da tanti anni, la sensazione è quella sempre di doversi rimettere in discussione. Ritengo che questo sia inevitabile, è evidente che è un tema che crea dubbi, coinvolgimento emotivo, che ci pone davanti a situazioni personali drammatiche molte volte, ai fatti della vita così irriducibilmente di-

versi, che anche ciò che a volte immaginiamo possa essere la sintesi giuridica più approvata per una determinata situazione poi diventa invece non più perfettamente corrispondente ad altre situazioni.

Questa proposta di legge di iniziativa popolare per quanto ci riguarda, lo abbiamo detto, è sbagliata non solo per ragioni di carattere di legittimità costituzionale ma anche per ragioni di tipo antropologico che non possono non essere prese in considerazione. Leggi come questa contribuiscono a costruire nella mentalità comune, nel corpo sociale, l'idea che la fragilità e che il dolore vanno eliminati, non sono degni di essere vissuti e questo per noi è inaccettabile; viviamo in un mondo estremamente complicato oggi dove le certezze diminuiscono, crescono le insicurezze e la fragilità, viviamo in un mondo dove la morte sembra diventato uno degli ultimi tabù così come l'invecchiamento e la malattia. Non possiamo non tenere in considerazione queste riflessioni quando ci apprestiamo a decifrare su una materia così complicata. Mi ricordo le parole di una persona vicina a me mentre stavo vivendo la mia malattia nella fase più critica di quella malattia durante la chemioterapia, che mi disse, non me lo scorderò mai, "non dire che sei malato, le persone si allontanano dai malati, le persone non vogliono stare con i malati, le persone non contano sui malati, non ci sarà mai nessuno che metterà una fiche su di te se gli dirai che sei affetto da un tumore". Ecco perché vi dico questa cosa? Perché questa proposta di legge ha a che fare con la dignità di essere malati, ha a che fare con le convinzioni più profonde che stanno dentro di noi stessi. Categorie concettuali come vita, dignità, salute, libertà, autodeterminazione, sono solo l'inizio di una discussione che si sposta altrove e quest'altrove non può essere altro che uno scenario assolutamente plurale, diversificato, in cui confluiscono concezioni morali, visioni religiose, significati culturali e personali legati ai contesti della vita e alle dinamiche sociali, non ultimo il contesto sociale e familiare nel quale uno è vissuto, la propria convinzione professionale.

Il cristiano non vede nella morte la fine di tutto, e ovviamente questo non può legittimare il suicidio, ma deve fare i conti con la morte che è il momento chiave dell'esistenza tant'è che i teologi parlano di una nuova nascita. La morte è morte, ma la morte come dicevo prima non è assolutamente l'ultima parola. Ecco su questi temi dovremo fare una riflessione, ho provato a farmi una domanda: se dovessi trovarmi nelle condizioni previste dalla sentenza, e per fortuna anche durante la malattia non ci sono andato vicino, cosa vorrei per me? Vorrei che per me scegliessero i miei, i miei genitori, mia moglie, i miei figli, perché c'è un tema che per me è importante, so che loro prenderebbero la decisione giusta, non mi farebbero soffrire inutilmente ma non mi farebbero morire per togliersi il problema. Sono convinto che il Parlamento debba legiferare, ne sono estremamente convinto, però ho paura e non posso far finta di niente, non posso chiudere gli occhi rispetto a quello che succede, dove l'eutanasia e il suicidio medicalmente assistito, lo dico ai proponenti di legge, penso all'Olanda, penso al Belgio, pensa a quei paesi del nord Europa, cosa ha prodotto il suicidio medicalmente assistito e l'eutanasia; oggi ci troviamo di fronte a ragazzini di 12 anni, perché è stata ampliata ai 12 anni, che scelgono di morire, alcuni per non far soffrire i genitori, non possiamo non tenere in considerazione questo aspetto. Secondo la Corte affinché l'aiuto e l'assistenza a morire non si configurino come un creato, deve ricorrere a una situazione in cui il soggetto agevolato si identifichi in una persona affetta da una patologia irreversibile e fonte di sofferenze psichiche, fisiche o psicologiche che si trova assolutamente intollerabile. Come si può vedere si tratta di requisiti che presentano alcuni margini incerti e scivolosi, patologia irreversibile non significa terminale, irreversibile non significa terminale, e d'altro canto le sofferenze psicologiche sono un contenitore difficile da circoscrivere, da capire quando queste diventino assolutamente intollerabili.

Al centro di questa nuova concezione della salute e delle scelte sui momenti finali della

propria vita il tema del dolore, la protezione e la sofferenza che in determinate circostanze siano percepite o valutabili come inutili, sproporzionate o intollerabili. So bene che tracciare dei confini in queste situazioni drammatiche di sofferenza è un'operazione complicata, che lascia spesso sul terreno fattispecie incerti, difficili da classificare negli schemi che oggi tutti insieme abbiamo provato a darci, come un mosaico che in qualche tassello, e chiudo, non si incastra. Probabilmente su questo tema non ci sarà mai un argomento definitivo che possa mettere d'accordo tutti, queste situazioni coinvolgono emotivamente e ci costringono a fare i conti appunto con i nostri dubbi, le nostre incertezze, il fatto che talvolta sentiamo di non avere nemmeno il diritto in astratto o lontano da dire se una cosa è giusta o non è giusta. Nessuno di noi si può permettere su un tema delicato come questo, anche nei confronti della legge, se sia giusto o ingiusto.

E allora cari colleghi prima di spingersi verso i confini inesplorati, e non di nostra competenza per quanto ci riguarda, sono convinto che il lavoro che dobbiamo potenziare siano le cure domiciliari, l'hospice e tutto quello che abbiamo detto prima.

Poi c'è un tema di carattere certamente politico al quale non possiamo sottacere, una maggioranza allargata che prende i voti del Movimento 5 Stelle, che rinuncia, e ringrazio la consigliera De Roberts, un atto di coraggio, un atto di libertà consentitemi di dire, di non votare questa legge, certamente, e vado a concludere, non mi addentrerò nelle questioni che riguardano gli altri gruppi ma una domanda me la faccio, come stanno oggi i cattolici dentro il Partito Democratico? Se c'è ancora un luogo dentro quel partito, se quel partito è ancora un luogo per i tanti cattolici, chiudo, chiudo, però Presidente se mi fa finire...

**PRESIDENTE:** Sono cinque minuti come sono stati gli altri in cinque minuti ci sta anche lei. Prego.

STELLA: Concludo con le frasi, siccome è stato citato molte volte, di Giovanni Paolo II, afferma che “leggi come quelle che pretendono di rendere legittima l'eutanasia non solo non creano alcun obbligo per la coscienza ma portano con sé un obbligo grave e preciso, di opporvisi attraverso l'obiezione di coscienza, fin dalle origini della Chiesa, la predicazione apostolica”, ragazzi vado a concludere, credo che anche se prendo un minuto in più.

PRESIDENTE: Però presidente Stella io le ho lasciato due minuti in più, il 40 per cento del tempo in più, ora chiudiamo però.

STELLA: Chiudo, “le scelte che si impongono sono talvolta dolorose e possono richiedere il sacrificio di situazioni professionali confermate o la rinuncia a prospettive legittime di avanzamento di carriera, i cristiani come tutti gli uomini di buona volontà sono chiamati in virtù di un grave dovere di coscienza a non dare la loro collaborazione formale alle pratiche che, benché ammesse dalla legislazione civile, si oppongono alla legge di Dio”

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Stella. La parola al presidente Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. È difficile rimanere insensibili...

PRESIDENTE: Scusate per favore, per rispetto al presidente Ulmi, grazie.

ULMI: È difficile rimanere insensibili al racconto come quello che ha fatto il consigliere Sguanci perché fa riflettere, in fin dei conti ha parlato della sublimazione del bene, quando preferisci soffrire te e non veder soffrire chi ami, e questa per molti firmatari è stata la motivazione che li ha indotti appunto a firmare. Ho detto in discussione che non avrei votato nessuno degli emendamenti o ordini del giorno e l'ho fatto per tenere la barra dritta esclusivamente sull'essenza della legge; ribadisco che questo è un escamotage tutto sommato perché il vulnus normativo a livello na-

zionale che è vigente tutti auspicano in un modo o in un altro che venga riempito, e questo è importantissimo, in questa fase transitoria però era importante poter dare un indirizzo preciso che determinasse in tutto il territorio il medesimo comportamento. Noi viviamo un periodo dove spesso la politica latita e quindi viene riempito dalla magistratura, e questa è l'ultima cosa che credo tutti noi destra e sinistra vogliamo, quindi io voterò a favore di questa legge come ho detto stamattina.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il Presidente Ulmi, un attimo presidente Ceccarelli. Io ho ricevuto da un collega, è un tema regolamentare, ora se stiamo al regolamento anche i due minuti di Stella erano in più e li avrei dovuti interrompere, nel regolamento c'è scritto che può intervenire uno per gruppo, il Presidente Giani mi chiede di fare un intervento, io penso che sia giusto una dichiarazione di voto del Presidente Giani. Senza aprire polemiche inutili, non ho detto nemmeno chi me l'ha chiesto, l'abbiamo sempre fatto, è vero per regolamento può intervenire uno per gruppo, ora io penso, dopo questo dibattito, io penso che il presidente Ceccarelli abbia il diritto, se anche cancellato per permettere al Presidente Giani, tra di noi, se evitiamo di fare polemiche, io vorrei che il presidente Ceccarelli, che ringrazio per il gesto, si è cancellato, potesse parlare a nome del PD e il Presidente Giani, andando oltre il regolamento, come sono andato oltre i due minuti, lo so, l'abbiamo sempre fatto, l'abbiamo sempre fatto. Guardate l'abbiamo sempre fatto però, quindi, no no, ma abbiamo sempre fatto... allora se c'è qualche problema, il presidente Ceccarelli che ringrazio... bene, allora presidente Ceccarelli, prego e poi il Presidente Giani.

CECCARELLI: Va bene, grazie, cercherò di non utilizzare tutti e cinque minuti, anche perché è veramente impossibile in pochi minuti racchiudere le motivazioni, le sfumature che portano il gruppo del PD, ad eccezione di un non voto, a votare in maniera compatta a favore di questa legge.

Quindi colgo l'occasione, visto che siamo tutti quanti comunque intervenuti, per fare ringraziamenti, innanzitutto ai promotori, ma anch'io a tutta l'aula, oltre che al gruppo del PD e a tutti quelli che tecnicamente hanno fatto l'assistenza in questo lungo percorso che in Commissione il presidente Sostegni ha veramente, come è stato riconosciuto da tutti, condotto in maniera esemplare. Noi riteniamo che questa sia una legge di civiltà, una legge che interviene in assenza dell'iniziativa parlamentare, nonostante la richiesta con due sentenze della Corte, e speriamo che questa legge rappresenti anche uno stimolo, una scossa nei confronti di tutto il Parlamento per procedere come è necessario. Questa legge interviene per organizzare i servizi sanitari, quando di fronte ad una patologia infausta, irreversibile ed insopportabile, una persona nelle piene facoltà mentali ha già deciso di rinunciare ai farmaci o strumenti di supporto che lo tengono in vita, per accompagnarla ad una morte dignitosa quando la vita non lo è più. Qui mi permetta, utilizzo le parole sofferte e profonde del collega Martini che ha detto: quando non è l'ultima speranza a morire ma la morte rimane l'ultima speranza.

È una legge quindi che non interviene nei diritti, la fonte del diritto è la legge 219/2017 e le sentenze successive della Corte, non vuol però lasciare che assume la drammatica decisione nelle mani dei soli medici con protocolli diversi già nelle nostre tre aziende e possibilmente in 110 Asl che esistono in Italia. Prevede la volontarietà dei medici, stabilisce tempi di valutazione appropriata e con figure appropriate che noi abbiamo anche voluto integrare. Prevede la gratuità e quindi l'uguaglianza nel trattamento, sta nelle competenze della Regione perché a seguito anche degli emendamenti presentati, che hanno avuto tutti quanti il parere favorevole del Comitato promotore, sta sicuramente nell'alveo dell'organizzazione sanitaria dei servizi che non è né competenza dello Stato né una legislazione concorrente, ma è esclusiva della Regione e la prova, lo ridico ancora una volta, è che una legge come questa è stata presentata in Vene-

to, a di là di un voto che poi è risultato diverso nel voto finale rispetto a quello che sta prefigurandosi invece in quest'anno. È una legge quindi di civiltà, è una legge anche di grande umanità che interrogando tutti noi, le nostre coscienze, ha portato a ragionare più che rispetto a quelli che sono le nostre appartenenze politiche. Io confesso che a me, come sta detto ad altri, non ha telefonato nessuno, non ha telefonato nessuno a Roma, non ha telefonato nessuno a Firenze, e noi abbiamo svolto un dibattito, un approfondimento rigoroso, democratico nel rispetto di tutte le sensibilità.

Io quindi sono veramente grato al gruppo per questo percorso che assieme a tutti voi sicuramente ci ha fatto interrogare e ci ha fatto crescere.

**PRESIDENTE:** Grazie Presidente Ceccarelli. La parola al Presidente Eugenio Giani.

**GIANI:** Io innanzitutto voglio esprimere apprezzamento, apprezzamento e oggettiva condivisione delle opinioni che qui si sono espresse per quello che oggi stiamo per fare col voto, ovvero un lavoro autenticamente permeato da una dialettica costruttiva, da profondo pathos e sentimento nell'espressione dell'opinione e del voto, negli emendamenti come poi nel voto finale, da parte dei consiglieri. Poche volte ho visto un Consiglio così attivo, costruttivamente nell'esprimere le opinioni favorevoli, nell'esprimere le opinioni di dissenso.

È un salto di qualità, è un salto di civiltà che la Regione Toscana compie per prima rispetto a altre Regioni e rispetto al Parlamento che era stato chiamato dalla sentenza 242/2019 e poi da ulteriore sentenza dalla Suprema Corte, dalla Corte Costituzionale a pronunciarsi da un punto di vista legislativo. Devo dire che proprio il dibattito che qui noi vediamo e richiamiamo, è la prima volta che gli operatori televisivi stanno dentro proprio del numero e della attenzione che vi è anche a livello nazionale sul nostro dibattito, deriva quello che diventa oggettivo. Era un vulnus che nell'ordinamento e nella legislazione italiana mancava, proprio

per il richiamo fatto dalla Suprema Corte, dalla Corte Costituzionale.

È una legge che si pone con assoluta legittimità perché è proprio il percorso della Corte Costituzionale che indica le quattro condizioni fondamentali che poi nella nostra legge, fra i sei articoli sono nell'articolo 2, entro le quali si deve muovere quello che è il percorso che noi abbiamo indicato per un fine vita medicalmente assistito. E devo dire che non è corretto parlare di eutanasia, non parliamo di eutanasia nell'affrontare questa legge, questa è una legge nella quale noi diamo conto, secondo i criteri che ci detta l'ordinamento, ovvero l'obiettività, l'astrattezza e l'uguaglianza della norma rispetto a quello che esiste già.

Se voi avete guardato in questi giorni i giornali c'è un'intervista significativa di Paolo Malacarne, per anni il primario di terapia intensiva del Pronto soccorso a Pisa, nel quale lui ci spiega e ci dice che cosa è avvenuto, che cosa ha già fatto in ospedale pubblico toscano dopo la sentenza del 2019. Ci spiega anche che quel percorso lui l'ha fatto legittimamente perché quella sentenza dichiara non punibile l'operatore medico che accompagna medicalmente colui che sceglie il fine vita e lo sceglie secondo le condizioni indicate.

Ecco che questa legge non fa altro che dar atto di procedure obiettive, di chiarezza rispetto ai farmaci usati, di chiarezza del percorso che si deve indicare per accertare le 4 condizioni proposte dalla legge come la legge le riprende dalla sentenza, e quindi dà ordine a quello che altrimenti sarebbe stato nella nostra regione un percorso che magari in un'Asl si manifestava in un modo, in un'altra si manifestava in un altro e che invece qui viene ad essere esteso con obiettività, chiarezza e uguaglianza in tutti i casi in cui questo si presenta.

Certo io sento che il messaggio che noi diamo da quest'aula con la compostezza e la serietà del dibattito, con l'indicazione che attraverso gli emendamenti hanno sempre più portato un testo originario a essere consono a una specificità e un'originalità che la Toscana ha offerto come messaggio nazionale. Dopo 6 anni non è possibile che il Parlamento non

ascolti quella che è un'indicazione molto forte e precisa della Corte Costituzionale, e il fatto che si arrivi a un trattamento medicalmente assistito di un percorso di fine vita che con assoluta libertà, piena consapevolezza, viene scelto dalla persona che appunto arriva a queste determinazioni in una situazione in cui è irreversibile ciò che lo aspetta, in una situazione in cui solo apparecchiature esterne ne determinano il mantenimento in vita, non è altro che una espressione di civiltà che va dalla Regione Toscana ad essere un messaggio che noi diamo a livello nazionale.

**PRESIDENTE:** Grazie, ringrazio il Presidente Giani. Me lo consentirete, non lo faccio quasi mai, ma penso insomma sia giusto farlo oggi prima di passare alla fase del voto, fare alcuni ringraziamenti perché penso siano doverosi.

Il primo ringraziamento consentitemelo di fare al presidente Sostegni, a tutta la Commissione per l'equilibrio con cui in questi nove mesi, perché parliamo di nove mesi di lavoro, hanno portato avanti un tema che era un tema complesso, era un tema che ha toccato le coscienze di ciascuno di noi.

Il secondo grazie voglio farlo all'aula, tutta, oggi. Avete dato dimostrazione di cosa può essere la buona politica, fatta di ascolto, di confronto, di punti di vista anche differenti, di sensibilità differenti che si sono a volte avvicinate, a volte allontanate in maniera importante; lo avete fatto partendo dal vostro punto di vista senza denigrare quello dell'altro. Questa è buona politica e credo che noi oggi in questo lavoro abbiamo fatto esattamente questo.

In questi mesi, e qui voglio ringraziare l'Associazione Coscioni, voglio ringraziare i 10.700 cittadini e cittadine della Toscana che hanno sottoscritto questa proposta di legge; guardate, io non so se noi avremmo avuto la forza e il coraggio di essere oggi qui a discutere di tutto questo, credo però che avete aperto in noi lo spazio di porci domande, domande profonde, e lo dico da cattolico, le domande profonde che ci hanno portato oggi qui ad

esprimere tra poco un voto libero, democratico, un voto che segna quello che è la Toscana. La Toscana è sempre stata terra di diritti, la Toscana è sempre stata una terra che non si è voltata dall'altra parte, ha fatto le sue scelte e in quelle scelte c'è quello che è il DNA di questa regione.

Consentitemi un altro grazie, agli uffici, avete svolto un lavoro unico, importante al legislativo della Commissione, alle strutture del segretario generale, la dottoressa Tosetto, davvero avete svolto un lavoro importante, ci avete aiutato, guidato, sostenuto nei passaggi più difficili. Noi siamo orgogliosi di avere una struttura come la vostra che ci permette di poter portare a compimento, poi se verrà impugnata ci saranno altri che valuteranno nella maniera migliore il nostro lavoro.

Io non esprimo quasi mai giudizi nel mio impegno, ma insomma siamo alla fine e mi sarà concesso, credo che sia una norma di grande dignità, una norma che segna cos'è la Toscana e quindi grazie a ciascuno di voi per come è affrontato questi nove mesi di lavoro, come è affrontato questo dibattito in aula, io sono orgoglioso di presiedere questa assemblea legislativa e sono orgoglioso del vostro lavoro. Davvero, spesso si parla di mala politica, oggi si è vista la buona politica e volevo sottolinearla e certificarla. Grazie ancora e mettiamo in votazione la proposta di legge numero 5 di iniziativa popolare con voto elettronico; do chiaramente il coordinamento formale del testo agli uffici. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 27. Contrari 13. Astenuti 0. 1 voto non espresso.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: No, è uguale, è uguale, è uguale, manteniamo le regole che ci siamo dati. Bene, grazie a tutti,

**Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai tempi e ai finanziamenti per la realizzazione dell'ospedale di Livorno (Interrogazione orale n. 806)**

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno... mi deve essere chiesta, io non è che posso, come dire, la parola al portavoce dell'opposizione, prego.

LANDI: Allora in merito all'ordine del giorno all'interrogazione 806, con riferimento all'interrogazione del sottoscritto 806, considerata l'assenza dell'assessore Bezzini per malattia, chiedo al Presidente di inoltrare la richiesta di risposta scritta entro tre giorni come previsto, grazie.

PRESIDENTE: Bene, chiedo agli Uffici di procedere a questa richiesta.

#### **Ordine dei lavori**

PRESIDENTE: No, scusate, scusate, capisco, scusate, scusate, scusate, chiedo cortesemente a tutti di consentire di continuare i lavori d'aula, scusate. prego Presidente Meini.

MEINI: Grazie Presidente. Sono a chiedere la possibilità dell'inversione all'ordine del giorno e di andare subito a discutere la Pdl 281 della Quarta Commissione.

PRESIDENTE: Uno a favore ed uno contro la richiesta della Presidente Meini. La richiesta di inversione dell'ordine del giorno, presidente Ceccarelli, prego.

CECCARELLI: No, non siamo favorevoli.

PRESIDENTE: Bene. a favore?

BALDINI: Presidente grazie. Io credo che questa proposta di legge che ha visto l'approvazione all'unanimità in Commissione Quarta e che viene da un lungo tragitto importante, anche in considerazione del fatto che quest'aula è impegnata da ieri, da stamani, in un confronto che avete visto il tipo di conseguenze che porta per l'importanza del tema, però è un tema altrettanto importante, un tema che coinvolge anche tanti lavoratori, insisto per portare



immediatamente in votazione questa proposta di legge giustificata da questi temi in modo che non si possa correre il rischio che poi venga meno il numero legale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto mettiamo in votazione, apriamo la camera. Favorevoli alla richiesta di inversione dell'ordine del giorno? Contrari alla richiesta di inversione dell'ordine del giorno? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

**Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 - 2^ variazione** (Proposta di deliberazione n. 491 divenuta deliberazione n. 4/2025)

PRESIDENTE: A questo punto andiamo con l'ordine del giorno previsto, quindi ora cosa abbiamo?

Allora, procediamo alla votazione della proposta di deliberazione 491 dell'Ufficio di Presidenza, seconda variazione di bilancio. Mettiamo in votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 6 con il voto del collega Casucci.

- Il Consiglio approva -

### Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo. Prego presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Sull'ordine dei lavori. Ora indipendentemente che non vedo il presidente Ceccarelli, ma mi sembrava di aver capito... io chiedo, vista la situazione che si è venuta a creare, visto il fatto della stampa, vista la comunicazione che ognuno di noi è chiamato a fare rispetto alla legge che si è prodotta e visto anche l'orario, noi chiediamo la sospensione dei lavori del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: La sospensione vuol dire l'interruzione o sospensione?

SCARAMELLI: Interruzione.

PRESIDENTE: Proprio interruzione. C'è una richiesta da parte del presidente Scaramelli, aspettiamo il presidente Ceccarelli. Uno a favore, uno contro. Presidente Meini, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Con il rispetto istituzionale e politico, non sono mai presuntuosa ma questa volta lo sono, che mi contraddistingue e mi ha contraddistinto in tutta questa legislatura, sempre, c'è un accordo politico che è quello di arrivare alla votazione.

PRESIDENTE: Mi scusi, posso chiederle se non registra cortesemente, non è possibile, me l'hanno segnalato i colleghi, grazie.

MEINI: Perché la proposta di legge 281 doveva arrivare già per due volte in Consiglio, abbiamo accolto ulteriori approfondimenti, abbiamo accolto, pur avendo i tempi tecnici per poterla direttamente calendarizzare in Consiglio senza ulteriori passaggi in Commissione, nel rispetto dei ruoli tra maggioranza e opposizione, ho parlato più volte con il presidente Ceccarelli su questa legge, non solo col presidente Ceccarelli, però l'accordo l'ho fatto col presidente Ceccarelli, quindi ritengo che non si debba interrompere la seduta, almeno che non si decida di andare esclusivamente, come avevo richiesto qui prima, perché avevo già sentito nell'area questa possibilità di andare al voto, anche senza discussione, della Pdl 281.

PRESIDENTE: Qui c'è una richiesta in atto, uno a favore e uno contro, per ordine dei lavori del presidente Scaramelli, quindi io prendo come voto contrari, il resto dell'intervento ne ragioniamo dopo, intanto si deve votare su questo. Prego... (*intervento fuori microfono*)... Ora c'è una proposta in atto, si vota o a favore o contro, poi se non passa questa proposta potete farne un'altra. Mi dite per favore una risposta, se non c'è nessuno contro metto in votazione. Bene, apriamo la votazione. Favorevoli alla chiusura del Consiglio? Questa è la proposta del Presidente Scaramelli, chiusura del Consiglio. Favorevoli? Ragazzi io però devo

far votare una cosa, c'è una richiesta, c'è una richiesta, no no Stefano intendeva l'interruzione, va bene allora votate, mettiamo in votazione la proposta del presidente Scaramelli. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Presidente Ceccarelli prego.

CECCARELLI: 15 minuti.

PRESIDENTE: Il presidente Ceccarelli chiede la sospensione fino alle ore 17.45. favorevoli? Contrari? Astenuti? No, scusate, non c'è un voto, manca il numero legale, sospendo l'aula per 15 minuti.

*La seduta è sospesa alle ore 17:38*

*La seduta riprende alle ore 18:17*

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

### **Ordine dei lavori**

PRESIDENTE: Bene, riprendiamo i lavori dell'aula. A questo punto ci sarebbe "Modifiche alla legge regionale 25 settembre 2014", presidente Ceccarelli prego,

CECCARELLI: Allora a questo punto però se fossero stati chiari prima, però visto che un componente della coalizione chiede di volere approfondire la legge elettorale, io ho capito che mi sembrava un adeguamento rispetto alla nor-

ma nazionale, se però è questo va bene l'interruzione.

PRESIDENTE: Allora quindi mettiamo al voto la richiesta di interruzione, uno a favore e uno contro, prego Presidente Meini.

MEINI: Questa novità è una novità perché il presidente Scaramelli non ha detto questo in aula, forse lo abbiamo appreso fuori da quest'aula, ma si può tranquillamente rinviare quel punto e andare a discutere la nomina veloce, abbiamo fatto anche una Commissione urgente in Seconda a volo alle 14:30 sulla Camera di Commercio, e andare a discutere la Pdl 281 così come deciso dalla Conferenza programmazione lavori e così in accordo con il Partito Democratico.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione, c'è la richiesta del presidente Ceccarelli, dopo aver ascoltato quella del presidente Scaramelli in precedenza di interrompere la seduta d'aula e poi dopo la Capigruppo deciderà come gestire le leggi che non sono state votate. Apriamo la camera. Allora mettiamo in votazione. Favorevoli alla richiesta del presidente Ceccarelli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La proposta del presidente Ceccarelli è accolta, la seduta termina qui. Grazie.

*La seduta termina alle ore 18:21*

*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

*Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.*

*Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale*

*(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)*

*L'estensore: A. Tonarelli*

*La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto*

*Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana*